



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 20 del 20 gennaio 2026.

«Approvazione del P.R.INT. Piano Regionale per l'internazionalizzazione 2026-2028».

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9, “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”, come modificato dal D.P.Reg. 28 agosto 2024, n. 29;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 82;

VISTO l'articolo 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, come sostituito dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.158 e successive modificazioni, che disciplina le funzioni in materia di controlli della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20 avente ad oggetto 'Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32” ed, in particolare, l’articolo 1 concernente il “Coordinamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese”;

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2: “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2016, n. 10, recante: “Programma Regionale per l’Internazionalizzazione – PRINT – Piano di azione 2015 – Approvazione”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 agosto 2016, n. 290, recante: “Programma Regionale per l’Internazionalizzazione – PRINT – Piano di azione



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

2016/2018 – Approvazione”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2019, n. 192: ” Piano di azione 2019/2021 del Programma Regionale per l’Internazionalizzazione – PRINT – Approvazione.”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2025, n. 385 che ha condiviso lo schema di “Intesa tra la Regione Siciliana e il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale per il rafforzamento e la competitività dei processi di internazionalizzazione per il sistema delle imprese siciliane”;

VISTA la nota 14 gennaio 2026, n. 172/A26 e atti acclusi, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive trasmette, ai fini dell’approvazione da parte della Giunta Regionale, il Piano Regionale per l’Internazionalizzazione (P.R.INT) Regione Siciliana per il triennio 2026-2028 che, redatto nel rispetto del “Piano d’azione per l’Export italiano”, adottato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) “a marzo 2025”, dalla Strategia regionale dell’Innovazione per la specializzazione intelligente S3 Sicilia, apprezzata con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 290/2022, è finalizzato al coordinamento degli interventi di internazionalizzazione a favore delle imprese siciliane;

CONSIDERATO che, con la citata nota n. 172/A26/2026, l’Assessore ha condiviso la necessità espressa dal Dipartimento delle attività produttive, con nota 14 gennaio 2026, n. 724, in ordine all’aggiornamento del P.R.INT, ivi considerato i mutati assetti geo-politici internazionali che impongono un mutamento delle strategie regionali in tema di internazionalizzazione;

CONSIDERATO che, con la medesima nota, il Dipartimento delle attività produttive trasmette, per il successivo inoltro alla Giunta regionale, il P.R.INT la cui finalità è quella di dare sistematicità e organicità all’azione regionale verso l’estero, modernizzando i processi di *governance*, ottimizzando l’utilizzo delle risorse e favorire la realizzazione di investimenti esterni in Sicilia, rappresentando che il



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

documento “è stato aggiornato, con il contributo dei rami delle Amministrazioni competenti e con il partenariato”, tenendo conto del Piano d’Azione per l’Export italiano, della citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2025, dello Studio Prometeia sulla filiera siciliana dell’Agrifood, nonché dalla Strategia Regionale dell’Innovazione per la specializzazione Intelligente S3 Sicilia;

RITENUTO di approvare il Piano Regionale per l’internazionalizzazione (P.R.INT) 2026-2028, e di inviare, altresì, il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana, per la prescritta comunicazione entro trenta giorni, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 20/2005;

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare il Piano Regionale per l’internazionalizzazione (P.R.INT) 2026-2028, e di inviare, altresì, il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana, per la prescritta comunicazione entro trenta giorni, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 20/2005, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive 14 gennaio 2026, n. 172/A26 e relativi atti, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario
AMICO

Il Presidente
SCHIFANI

KV



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Attività Produttive

L'Assessore

Prot. n. 172/A26

Palermo, 14/01/2026

OGGETTO: *P.R.INT. Piano Regionale per l'internazionalizzazione 2026-2028 - Approvazione..*

On. Presidente della Regione Siciliana

Ufficio della Segreteria della Giunta Regionale

Segreteria Generale della Presidenza della Regione Siciliana

Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Siciliana

Sig. Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione

Sig. Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive

Loro Sedi

Il PRINT, Piano regionale dell'Internazionalizzazione della Regione Siciliana, costituisce un documento strategico di programmazione finalizzato a coordinare gli interventi di internazionalizzazione e favore delle imprese siciliane, previsto all'art. 1 della L.R. 22 dicembre 2020 n.20.

La versione precedente di detto programma era stato approvato con DGR n.290/2016, integrato dall'approvazione del correlato Piano di Azione 2019-2021, attualmente vigente, avvenuta con DGR n. 192/2019.

Con nota prot. 724/14.1.2026, il Dipartimento delle Attività Produttive ha rappresentato la condivisa necessità di un aggiornamento del PRINT, anche alla luce dei mutati assetti geo-politici internazionali che impongono un cambiamento delle strategie regionali in tema di internazionalizzazione.

Il PRINT che si propone, relativo al triennio 2026-2028, viene redatto tenendo conto del "Piano d'azione per l'Export italiano" adottato dal MAECI a marzo 2025, dalla Strategia regionale dell'Innovazione per la specializzazione intelligente S3 Sicilia", adottata con DGR nr. 290/2022, dall'Intesa tra la Regione Siciliana e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il rafforzamento e la competitività dei processi di internazionalizzazione, apprezzata dalla Giunta con DGR nr. 385/2025 e dagli spunti emergenti dallo "Studio Promotea sulla filiera siciliana

dell'*agrifood*'', quale settore trainante dell'economia siciliana, presentato al *forum* delle economie di Ragusa il 12 giugno u.s.

Atteso quanto sopra, si trasmette in allegato, per l'approvazione della Giunta di governo, il PRINT Regione Siciliana per il triennio 2026-2028.

ALLEGATI:

1. Nota dipartimentale n.724/14.1.2026.
2. PRINT 2026-2028.

L'Assessore

On.Edmondo Tamajo

Documento firmato da:
EDMONDO TAMAJO
14.01.2026 15:24:05
UTC

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DIPARTIMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PRINT SICILIA



PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

2026 -2028

gennaio 2026

Soggetti proponenti

Regione Siciliana e Partenariato Economico Sociale e Istituzionale

Elaborato da

Assessorato delle Attività Produttive – Dipartimento delle Attività Produttive

con il contributo dei rami dell'Amministrazione regionale e del partenariato

Sommario

1. IL PRINT: OGGETTO E FINALITÀ.....	4
2. LA PRECEDENTE ESPERIENZA: ESITI E LEZIONI APPRESE	5
3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	11
3.1 Breve illustrazione del contesto internazionale.....	11
3.2 Andamento dell'export della Regione Siciliana	11
3.3 Settori di punta dell'export siciliano	13
3.4 Evoluzione dei distretti produttivi	19
3.5 Principali destinazioni dell'export della Regione Siciliana	22
3.6 Principali destinazioni delle esportazioni regionali per settori di attività economica	23
3.7 Analisi dello scenario delle crisi internazionali con impatto sull'export siciliano	29
4. LE PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE DI RIFERIMENTO IN AMBITO NAZIONALE	30
4.1 La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e il ruolo della Regione Siciliana.....	30
4.2 L'internazionalizzazione nel PNRR.....	32
5. LE PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE DI RIFERIMENTO IN AMBITO DI POLITICA DI COESIONE	32
5.1 L'Accordo di Partenariato - Obiettivi per la competitività	32
5.2 Il PN FESR Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 (PN RIC) e l'internazionalizzazione	33
5.3 Il PR FESR Sicilia 2021-2027 e l'internazionalizzazione	34
5.4 La strategia Regionale per l'innovazione S3 Sicilia.....	35
6. LE LINEE DI INTERVENTO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	36
7. L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE.....	38
8 SPRINT Sicilia – Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese	40
9. COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE	42
10. PIANO DI AZIONE 2026 -2028	43

1. IL PRINT: OGGETTO E FINALITÀ

Il Programma Regionale per l'internazionalizzazione della Regione Siciliana è un documento strategico approvato dalla Giunta Regionale, la cui finalità è quella di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare la presenza delle imprese siciliane nei mercati nazionali ed esteri e favorire la realizzazione di investimenti esterni in Sicilia.

Dal punto di vista normativo, il PRINT è citato nell'art. 1 - Coordinamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese - della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 20 – “Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32”.

Pertanto, il PRINT Sicilia contribuisce a:

- dare sistematicità e organicità all'azione regionale verso l'estero, modernizzando i processi di governance e ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie;
- migliorare la competitività dei sistemi territoriali all'estero;
- fornire un quadro di riferimento e orientamento per tutti i soggetti locali che operano per lo sviluppo e la proiezione internazionale dei loro territori;
- trovare pieno raccordo con l'azione nazionale e gli strumenti di promozione del Made in Italy.

A tal proposito, risulta necessario il coordinamento e la collaborazione tra i diversi soggetti che compongono il “sistema” per l'internazionalizzazione, come le amministrazioni centrali e regionali, l'Università e il mondo della ricerca, le camere di commercio, il sistema delle imprese e le associazioni di categoria. La condivisione di azioni ed obiettivi favorisce la creazione di un ambiente favorevole alla crescita internazionale delle imprese che, oltre a dover superare le criticità che compongono un processo di internazionalizzazione, sono chiamate ad affrontare le sfide imposte dalla trasformazione digitale.

Il PRINT intende integrarsi anche con tutti i soggetti istituzionali che si occupano, a vario titolo, di internazionalizzazione delle imprese, appartenenti al Sistema Paese, quindi con il vigente **“Piano d'Azione per l'export italiano”** del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con la Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del MAECI e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e con ICE – Agenzia per gli ambiti di competenza.

Il Governo regionale con DGR 385 del 9 dicembre 2025 ha condiviso lo schema di *“Intesa tra la Regione Siciliana e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il rafforzamento e la competitività dei processi di internazionalizzazione per il sistema delle imprese siciliane”*, con la predetta Intesa viene disciplinata la collaborazione tra le parti, per il raggiungimento di finalità di sviluppo, promozione e sostegno a iniziative congiunte volte a favorire l'internazionalizzazione del sistema economico, scientifico e culturale siciliano, rafforzando il posizionamento delle imprese e attori culturali regionali sui mercati esteri e valorizzando le eccellenze del territorio nell'ambito delle strategie del Sistema Paese.

L'attuazione della strategia individuata nel PRINT è raccordata funzionalmente con il PR FESR 2021/27, con il PSR Sicilia 14/20, con il POC Sicilia 14/20 e con il PSP 2023/2027 che permettono la finanziabilità delle azioni individuate, così come va assicurato il collegamento con la Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3 SICILIA), che contribuisce a sviluppare la dimensione internazionale degli elementi di innovazione presenti nel tessuto produttivo regionale.

Al fine di comporre un documento unitario della strategia di internazionalizzazione, il Print è stato condiviso con tutti i dipartimenti della Regione Siciliana e contiene pertanto le osservazioni provenienti dai vari rami dell'Amministrazione.

2. LA PRECEDENTE ESPERIENZA: ESITI E LEZIONI APPRESE

Il precedente Programma di Internazionalizzazione della Regione Siciliana – Sicily 2020 è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 290 del 09/08/2016, unitamente al Piano di Azione 2016-2018. Con Deliberazione n. 192 del 16 maggio 2019, inoltre, è stato approvato il Piano di Azione 2019-2021.

Per quanto riguarda la redazione del PRINT Sicilia 2020 sono stati coinvolti gli Assessorati Regionali, i quattro atenei siciliani con il coinvolgimento di oltre 20 dipartimenti, il CNR in Sicilia, il Parco Scientifico e Tecnologico, i Consorzi di ricerca regionali, i Distretti produttivi e tecnologici e le Associazioni di categoria. Partendo dai 7 ambiti della Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente -S3 Sicilia:

1. “Agroalimentare”, rappresenta in Europa il principale settore in termini di occupati e di numero di imprese. La Sicilia per le dinamiche degli scambi commerciali internazionali e la crescita del commercio dei prodotti agroalimentari è una delle regioni leader italiane, concorrendo significativamente all'export della bilancia agroalimentare europea, specie per le produzioni tipicamente mediterranee. La Sicilia si caratterizza anche per una vasta gamma di prodotti alimentari a denominazione o provenienza tutelata arrivando a 19 prodotti alimentari DOP e 15 IGP, oltre a 24 vini DOP e 7 IGP. L'agroalimentare regionale per la creazione di maggiore valore aggiunto e di maggiore competitività, necessita di un potenziamento mediante l'attivazione di processi di innovazione incentrati su aspetti di natura tecnologica (prodotto e processo) ed anche su ambiti organizzativi per superare i noti aspetti critici che hanno caratterizzato e fortemente condizionato i processi di aggregazione e di crescita del tessuto produttivo regionale;
2. “Economia del Mare”, l'Europa continua a detenere una posizione leader nell'economia del mare in quanto rispetto tutti i settori di intervento mostra rilevanti quote di mercato e grande capacità di sviluppo di tecnologie innovative. Lo sviluppo della Blue Economy non crea solo opportunità in termini di occupazione nei rispettivi settori, ma ha anche implicazioni per l'occupazione nelle regioni costiere e per l'UE in totale, considerando che settori come il turismo costiero, la cantieristica navale o le risorse biologiche marine creano posti di lavoro che non sono interamente catturati dalle statistiche ufficiali a causa di un indotto molto rilevante;

3. "Energia", rappresenta una delle principali sfide per l'Europa, ma il mondo intero si trova di fronte a sfide senza precedenti, determinate da una maggiore dipendenza dalle importazioni di energia, dalla scarsità di risorse energetiche, nonché dalla necessità di limitare i cambiamenti climatici e di superare la crisi economica;
4. "Scienze della Vita", sono gli elementi fondanti per lo sviluppo di un'economia sostenibile proiettata verso il futuro per la creazione di nuove opportunità trasversalmente all'intera società con riferimento ai settori sanitario, agroalimentare, chimico, farmaceutico e di tutela dell'ambiente;
5. "Smart Cities & Communities", la crescita diffusa delle zone urbane segnala l'importanza di costruire città sempre più resilienti e sostenibili, con infrastrutture moderne e a misura d'uomo, capaci di ridurre al minimo la produzione di gas climalteranti e smog. Occorrono soluzioni in grado di soddisfare la nuova domanda di alloggi, trasporti, sistemi energetici e servizi di base quali istruzione e assistenza sanitaria;
6. "Turismo Cultura e Beni Culturali", la politica europea per la promozione della cultura si è evoluta sempre più in un quadro strategico articolato anche nella considerazione del fatto che oltre al valore intrinseco della cultura in quanto tale, il settore è importante anche sotto il profilo economico, educativo e sociale. La Commissione UE ha incluso il settore culturale e creativo tra gli "ecosistemi" prioritari del mercato unico nell'ambito della nuova strategia industriale europea;
7. "Ambiente, Risorse Naturali e Sviluppo sostenibile", la crisi climatica e la rivoluzione digitale sono eventi epocali che stanno investendo il mondo, due trasformazioni globali, profonde e irreversibili, che vanno affrontate con una visione unica, perché strettamente connesse, in quanto il digitale è lo strumento principale della sostenibilità e non si può avere sostenibilità (ambientale, economica, sociale) senza le tecnologie digitali. L'urgenza più grande è e sarà la tutela del Pianeta e la conservazione delle risorse naturali, poiché il cambiamento climatico e l'impoverimento delle risorse, tra cui soprattutto le risorse idriche, mettono a rischio la sopravvivenza di tutte le specie naturali e mettono in discussione i modelli di vita e di consumo che abbiamo assunto come normali negli ultimi decenni;

sono state definite le linee strategiche per l'internazionalizzazione dei settori produttivi interessati.

Le principali azioni dedicate all'internazionalizzazione delle imprese sono state:

- PO FESR 14/20 - Azione 3.4.1 – *"Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"* – Centro di Responsabilità Dipartimento delle Attività Produttive.
- PO FESR 14/20 - Azione 3.4.1.1 - *"Progetti di promozione dell'export destinati ad imprese del settore turistico e loro forme aggregate, individuate su base territoriale"* – Centro di Responsabilità Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.
- PO FESR 14/20 - Azione 3.4.2 - *"Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle MPMI"* - Centro di Responsabilità Dipartimento delle Attività Produttive.
- PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2 - *"Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da Associazioni di Produttori nel Mercato Interno"* - Centro di Responsabilità Dipartimento Agricoltura.

- POC 14/20 – Azione 1.03.1 – “Fiere” - Centro di Responsabilità Dipartimento delle Attività Produttive.
- PSP 2023/2027 - Centro di Responsabilità Dipartimento Agricoltura.
- Fondi regionali di ciascun Dipartimento.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di spesa dell'azione 3.4.1. del PO FESR 14/20 con l'indicazione delle azioni realizzate, che riguardano prevalentemente il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali dedicate al settore agroalimentare, nautico, sistema casa, moda e oreficeria.

Tabella 1 – Spesa dell'azione 3.4.1 del PO FESR 2014-2020 – Centro di Responsabilità Dipartimento delle Attività Produttive.

Attività	Anno	Spesa	Imprese coinvolte
FIERE	2017	€ 3.015.000,00	360
FIERE	2018	€ 4.493.000,00	305
FIERE	2019	€ 5.750.000,00	563
FIERE	2020	€ 2.297.000,00	164
FIERE	2021	€ 3.785.000,00	170
FIERE	2022	€ 2.911.414,55	284
FIERE	2023	€ 6.677.196,80	560
TOTALE		€ 28.928.611,35	2.248

Gli aiuti alle imprese del settore turismo sono di competenza dell'Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo dal 2022, si riportano in tabella 2 i dati relativi agli anni 2022 e 2023.

Tabella 2 – Spesa dell'azione 3.4.1.1 del PO FESR 2014-2020 – Centro di Responsabilità Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.

Attività	Anno	Spesa
FIERE	2022	€ 904.840,10
FIERE	2023	€ 1.811.506,70
TOTALE		€ 2.716.346,80

Il dato relativo al numero di imprese coinvolte si assesta ad una media di 80 per ciascun anno di riferimento.

Per quanto riguarda l'azione 3.4.2 PO FESR 14/20, misura di incentivi diretti alle imprese per azioni di internazionalizzazione, la pandemia ha impattato pesantemente sull'attuazione dei progetti e si sono riscontrate forti criticità sull'attuazione della misura che hanno portato al 40% di rinunce al contributo da parte delle imprese.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di spesa del 2024 e parte del 2025 che riguardano prevalentemente il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali in continuità con la programmazione del PO FESR 14/20 accedendo alle risorse dell'azione 1.3.1 "Sostegno alla competitività delle imprese siciliane " del POC 14/20, dell'azione 1.3.3 "Sostegno alle MPMI per la crescita sui mercati internazionali" del PR FESR Sicilia 21/27 e a fondi regionali.

Tabella 3 – Spesa per l'internazionalizzazione delle imprese siciliane anno 2024 e parziale 2025 – Centro di Responsabilità Dipartimento delle Attività Produttive.

Fonte	Anno	Spesa in €	Imprese coinvolte
Fondi regionali	2024	749.895,00	59
POC 14/20 – Azione 1.3.1	2024	3.673.209,44	280
POC 14/20 – Azione 1.3.1	2025	1.288.146,78	133
PR FESR 21/27 – Azione 1.3.3	2024	3.099.870,80	196
PR FESR 21/27 – Azione 1.3.3	2025	7.921.260,26	509
TOTALE		16.732.382,30	1.177

Tabella 4 – Spesa per l'internazionalizzazione delle imprese siciliane anno 2024 – Centro di Responsabilità Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.

Fonte	Anno	Spesa in €
POC 14/20 – Azione 1.3.1.c	2024	770.682,68
PR FESR 21/27 – Azione 1.3.3	2024	1.167.997,5
TOTALE		1.938.680,18

Con riferimento alla Tabella 4, il dato relativo al numero di imprese coinvolte è pari ad un totale di 80.

Tabella 5 – Anno 2024 - Centro di Responsabilità Dipartimento Agricoltura

Fonte	Manifestazione fieristica	Aziende partecipanti
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Winter Fancy Food 2024 Las Vegas	10

PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Friut Logistica 2024 Berlino	20
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Biofach 2024 Norimberga	20
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	FHA Singapore	18
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Summer Fancy Food 2025 New York	17
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Vineexpo America 2024	4
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Gulfood Green Food Festival 2024 Dubai	10

Tabella 6 – Anno 2025 - Centro di Responsabilità Dipartimento Agricoltura

Fonte	Manifestazione fieristica	Aziende partecipanti
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Winter Fancy Food 2025 Las Vegas	10
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Friut Logistica 2025 Berlino	15
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Biofach 2025 Norimberga	14
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Tuttofood 2025 Milano	45
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Summer Fancy Food 2025 New York	17
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Fruit Attraction 2025 Madrid	25
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	SIAL China	10
PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2	Anuga 2025 Colonia	20

Con il PSR Sicilia 14/20 – Sottomisura 3.2 - il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione, di competenza del Dipartimento Agricoltura, dei prodotti regionali di qualità riconosciuta ha consentito di orientarsi verso l'internazionalizzazione delle produzioni in grado di garantire una maggiore tutela dei consumatori. In particolare, la sottomisura si propone di incentivare le attività di informazione rivolte ai consumatori per migliorare la loro conoscenza dei prodotti agricoli

o alimentari tutelati dai sistemi di qualità, creando nuove opportunità di mercato europeo. In un sistema di produzione-commercializzazione globalizzato è necessario migliorare ulteriormente le prestazioni economiche delle aziende agricole, incrementare il valore aggiunto, assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione ed elevare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare.

L'aiuto è concesso esclusivamente alle attività di informazione e promozione nel mercato comunitario dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 del Reg.(UE)n.1305/2013 (DOC, DOP, IGP, BIO, ecc).

Nel corso della Programmazione sono stati impegnati nella sottomisura circa 17 milioni di euro.

Nel corso del 2024 sono state liquidate circa 25 istanze di pagamento per circa 2 milioni di euro. Nel 2025 si sono liquidate oltre 37 domande di pagamento (SAL e Saldo) dei progetti relativi a bandi emanati nel 2023/2024 e 2025 per circa 3 milioni di euro.

Iniziative afferenti la promozione attraverso la partecipazione di aziende siciliane a fiere nazionali o internazionali sono state finanziate con risorse regionali.

Lo sviluppo delle attività di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari siciliane è una scelta indispensabile per garantire competitività negli anni futuri.

La Sicilia è una regione altamente specializzata nell'agroalimentare di qualità e il sostegno alle attività di internazionalizzazione delle imprese è un obiettivo fondamentale per garantire competitività delle stesse nel contesto attuale e in quello dei prossimi anni, considerati anche i mutamenti nei gusti dei consumatori e delle variate propensioni di acquisto degli operatori della filiera.

L'attività promozionale e informativa è quindi tesa a valorizzare la qualità dei prodotti agroalimentari siciliani attraverso la partecipazione di aziende adeguatamente selezionate a iniziative in ambito regionale, nazionale e internazionale, migliorando così l'immagine complessiva del comparto produttivo regionale, favorendo la commercializzazione e l'incontro tra domanda e offerta, l'apertura o potenziamento di canali commerciali, svolgendo nel contempo un'adeguata attività di informazione, tenendo conto del mercato, dei bisogni dei consumatori, dell'atteggiamento dei responsabili di acquisto e dell'accresciuta domanda di informazione di particolari target di utenza.

Occorre pertanto assicurare una presenza qualificata delle produzioni di eccellenza siciliane all'interno dei principali eventi/fiere internazionali in modalità preferenzialmente aggregata e definire percorsi di valorizzazione basati sul BRAND SICILIA.

L'agroalimentare di qualità vale in totale in Italia 19 miliardi di Euro. La Sicilia ha un peso dell'8%, pari ad un valore di circa 1,5 miliardi di Euro, prodotto da 18.981 operatori (6.407 dedicati al comparto Food e 12.574 al comparto vino)

Le produzioni agroalimentari di eccellenza sono quelle con valore ambientale (BIOLOGICO), territoriale (DOP-IGP), Qualità Sicura (QS), tradizionale (prodotti storici, antichi, tradizionali, eroici, legati alle pratiche locali tradizionali) che differenziano e caratterizzano le produzioni in termini di qualità e di legami alla zona di produzione.

Le aziende maggiormente rappresentate in questa attività sono state quelle ortofrutticole, agrumicole, olivicole e derivati dalle produzioni agricole e agroalimentari (pasta, formaggi, succhi, farine, confetture, ecc.)

Il Dipartimento Agricoltura in attuazione del PSP 2023/2027 ha in via di pubblicazione il bando dell'intervento SRG 10 -promozione dei prodotti di qualità con una dotazione finanziaria di € 10.000.000,00.

L'intervento "Promozione dei prodotti di qualità" del CSR Sicilia 2023-2027 sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione Europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

L'intervento perseguirà le seguenti azioni:

Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori; Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE.

Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

3.1 Breve illustrazione del contesto internazionale

Il volume del commercio mondiale di merci, misurato come media delle esportazioni e delle importazioni, è aumentato del 2,7% nel 2022, dopo essere cresciuto del 9,4% nel 2021, quando l'economia globale si stava riprendendo dalla pandemia COVID-19.

In particolare il commercio mondiale e la produzione hanno subito un brusco rallentamento nel quarto trimestre del 2022 a causa degli effetti della politica monetaria restrittiva avvertita negli Stati Uniti, nell'Unione Europea e altrove. Tuttavia, la diminuzione dei prezzi dell'energia e la fine delle restrizioni legate alla pandemia in Cina hanno fatto sorgere speranze di un rapido rimbalzo. Finora, queste speranze non si sono realizzate, poiché i mercati immobiliari in tensione hanno impedito una ripresa più forte in Cina e l'inflazione è rimasta persistente negli Stati Uniti e nell'UE; inoltre gli effetti bellici della guerra in Ucraina e in Israele hanno gettato un'ombra sulle prospettive del commercio nel 2023 e nel 2024. (Fonte WTO).

3.2 Andamento dell'export della Regione Siciliana

Allo scopo di analizzare l'apertura internazionale della regione si riportano di seguito i dati delle esportazioni regionali relativi al periodo 2016 - 2023.

Tabella 7 – Export 2016-2023 (valori in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	417.268.910	449.128.768	465.325.358	480.351.926	436.717.758	520.770.921	626.194.454	626.204.457	623.500.000
Mezzogiorno	42.958.964	46.717.182	49.742.828	49.855.927	43.673.685	51.464.347	66.419.852	68.333.692	
Sicilia	7.101.710	9.314.393	10.782.708	9.498.395	7.538.491	10.630.841	16.813.208	14.028.329	

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Il 2020 registra il peggior dato dal 2017, a testimonianza degli effetti negativi generati dalla crisi pandemica.

Per quanto riguarda il 2021 osserviamo miglioramenti significativi per la Regione Siciliana per il dato relativo alle esportazioni, che si riflette anche nella propensione all'export.

In questo contesto, le dinamiche recenti delle esportazioni effettuate dalle imprese siciliane a partire dal primo trimestre del 2016 fino all'ultimo trimestre 2021 mostrano che la variazione tendenziale dell'export siciliano, seppur seguendo il medesimo trend, ha avuto una dinamica relativamente più sfavorevole rispetto alla media nazionale.

L'export italiano resta un pilastro dell'economia nazionale, anche in un contesto globale caratterizzato da rallentamenti e incertezze. I dati 2024 ci confermano il 6° Paese esportatore al mondo a pari merito con la Corea del Sud, con una quota sul mercato mondiale del 3,1%, performance che confermano la resilienza del Made in Italy nonostante il rallentamento della domanda internazionale e i persistenti squilibri geopolitici.

Il grafico n. 1 (sotto) mostra che, comparando la variazione tendenziale dell'export siciliano con quella relativa alla media nazionale, la prima non è in linea con la variazione registrata in media a livello nazionale e presenta un andamento più erratico.

Il disallineamento con la tendenza dell'export nazionale è particolarmente accentuato nel 2020, quando la regione registra cali superiori alla media nazionale, mentre nel 2021 il recupero appare molto più marcato rispetto a quello registrato a livello nazionale.

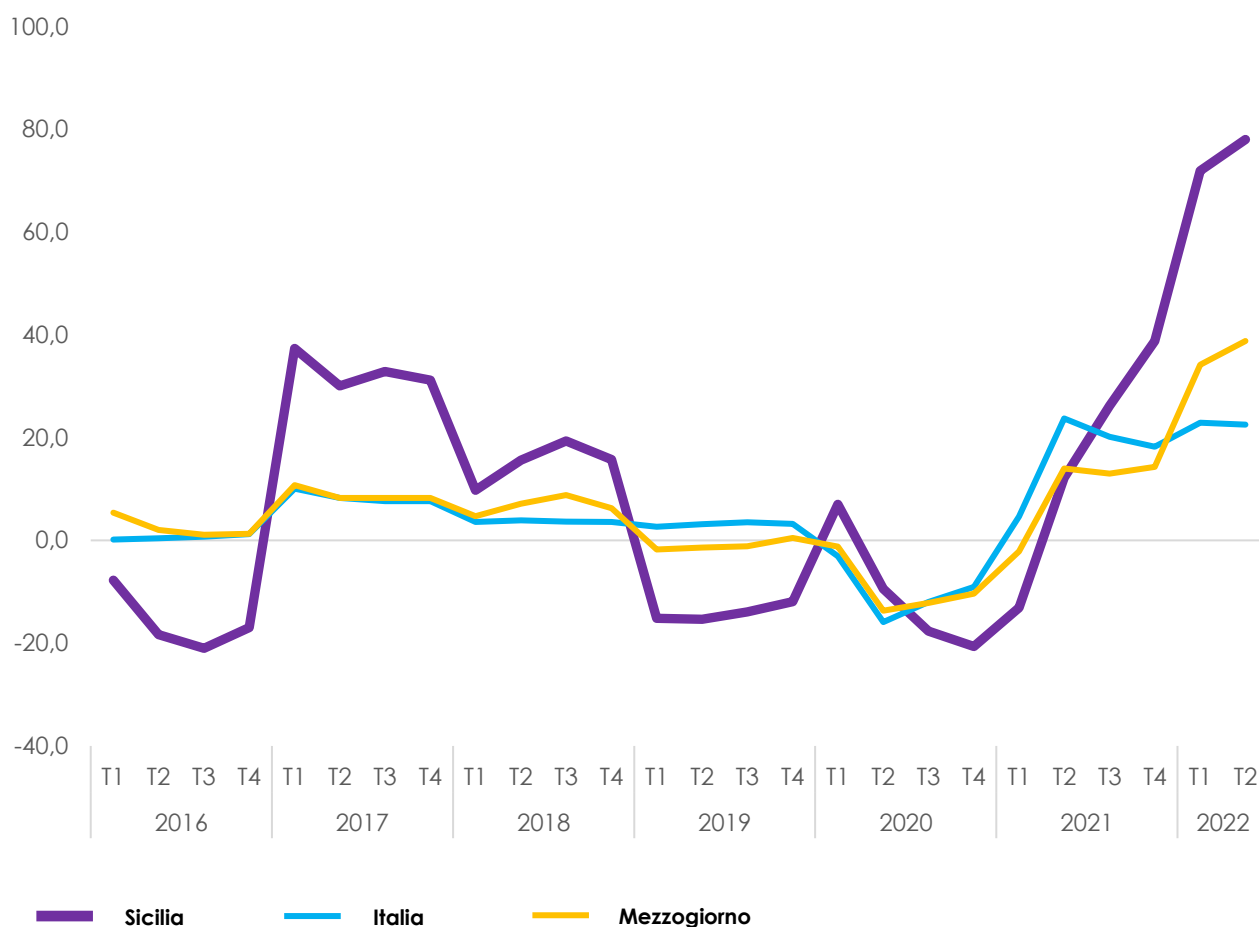
Ciò è stato determinato soprattutto dalla pronunciata variazione delle esportazioni collegate al comparto "coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" (-34,6%).

Nel corso del 2020, oltre a tale settore, alla contrazione delle esportazioni regionali hanno contribuito in maniera prevalente le dinamiche registrate in relazione ai seguenti comparti economici:

- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-26,4%);
- Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (-24%);
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-23,2%)¹.

¹ Dati ISTAT.

Grafico 1 – Variazione tendenziale dell'export siciliano comparato con quello italiano e del Mezzogiorno (dal I trimestre 2016 al II trimestre 2022)



Fonte: *Elaborazione su dati ISTAT*

A partire dai primi mesi del 2021, invece, l'andamento della variazione tendenziale delle esportazioni siciliane ha fatto registrare una crescita importante rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il picco massimo di tale incremento è stato raggiunto nel quarto trimestre. Tale tendenza di crescita si mantiene anche per i primi due trimestri del 2022.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 – 2026 riporta dati confortanti, secondo SVIMEZ la Sicilia è la regione che ha registrato la crescita maggiore nel 2023 con un incremento del PIL pari al 2,2 %. Questa performance positiva è attribuibile agli investimenti in via di realizzazione nel quadro del PNRR, nonché all'accelerazione della spesa per la chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020.

3.3 Settori di punta dell'export siciliano

L'analisi relativa ai settori di punta dell'export siciliano ribadisce la centralità del settore petrolifero. Infatti, dal 2019 al 2021 il valore delle esportazioni di questo settore ha rappresentato in media il 53% del totale dell'export siciliano.



Focus settore petrolchimico

Nel 2021 la Sicilia ha contribuito all'export nazionale del comparto "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" con una quota pari al 43%.

La tabella sottostante denota l'incidenza percentuale delle esportazioni del comparto suddetto sul totale delle esportazioni siciliane nel triennio 2019-2021 ed evidenzia come questo comparto rappresenti in media più del 50% del totale delle esportazioni siciliane.

Tabella 8 – Incidenza % delle esportazioni del comparto "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" sul totale delle esportazioni siciliane

	Export	Export	Export	Export	Export	
	2019	2020	2021	2022	2023	
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.327.381	3.485.170	5.953.017	11.316.434	8.658.464	
Totale esportazioni	9.498.395	7.538.491	10.630.841	16.813.208	14.028.329	
Incidenza % del comparto sul totale delle esportazioni siciliane	56%	46%	56%	67,3%	61,7%	

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT (valori in migliaia di euro)

È evidente che la crisi dovuta al conflitto Russia-Ucraina stia influenzando in modo significativo sul comparto del petrolchimico regionale. Tale impatto è particolarmente visibile se si analizza il dato delle importazioni di petrolio greggio unitamente ai Paesi di provenienza.

Dall'esame della tabella seguente si nota come al secondo trimestre 2022, l'importazione di petrolio greggio in Sicilia sia aumentata in modo significativo (+74%) rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente.

Tabella 9 – Principali paesi fornitori di "petrolio greggio" per volume in Euro generato al II° trimestre del 2022 e variazione percentuale rispetto al II° trimestre 2021

Paese	2021 – II trimestre (Valori in €)	Quota % II trim. 2021 sul totale	2022 – II trimestre (Valori in €)	Quota % II trim. 2022 sul totale	Var. % II trim. 2022 su II° trim. 2021
 Russia	411.454.624	9%	3.140.564.463	41%	+663%
 Azerbaijan	1.201.623.331	27%	1.017.212.630	13%	-15%
 Libia	825.048.771	18%	928.748.944	12%	+13%
 Stati Uniti	201.158.794	5%	892.255.495	11%	+344%
 Arabia Saudita	613.360.585	14%	563.957.217	6%	-8%
 Kazakhstan	110.630.082	2%	373.267.219	5%	+237%
 Iraq	128.706.076	3%	362.518.617	5%	+182%
 Regno Unito	259.437.075	6%	127.340.026	2%	-51%
 Algeria	219.559.750	5%	122.092.346	2%	-44%

 Nigeria	87.142.890	2%	82.295.389	1%	-6%
Altri Paesi	390.093.394	9%	140.468.578	2%	-64%
TOTALE	4.448.215.372		7.750.720.924		+74%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 10 - Principali paesi fornitori di "CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" per volume in Euro generato al IV° trimestre del 2023 e variazione percentuale rispetto al IV° trimestre 2022
(valori in migliaia di euro)

Paese	Importazioni 2023	Var %
Iraq	315.226	.
Emirati Arabi Uniti	92.909	5,8
Algeria	92.827	160,6
Russia	82.201	-80,4
India	79.839	.
Spagna	73.876	-75,9
Arabia Saudita	53.690	234,4
Qatar	52.900	-7,6
Francia	30.313	-37,6
Grecia	18.518	-79,9
MONDO	1.027.379	-14,2

Fonte: Elaborazioni su dati ICE - ISTAT

Tabella 11 - Principali paesi importatori di "CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" per volume in Euro generato al IV° trimestre del 2023 e variazione percentuale rispetto al IV° trimestre 2022 (valori in migliaia di euro)

Paese	Esportazioni 2023	Var %
Gibilterra	1.556.645	21,1
Croazia	974.524	-25,4
Spagna	733.922	27,7
Stati Uniti	724.994	1,2
Slovenia	523.109	-53,1
Turchia	394.851	-68,6
Libia	387.834	-6,5
Egitto	366.635	-40,2
Marocco	347.689	-13,3
MONDO	8.658.464	-23,5

Fonte: Elaborazioni su dati ICE - ISTAT

Allo stesso tempo, analizzando i Paesi di provenienza del petrolio greggio, si nota che la Federazione Russa sia passata dalla quarta posizione del secondo trimestre 2021 (con il 9% sul totale delle importazioni) alla prima posizione nello stesso periodo del 2022, con il 41% e con un incremento del +663,3% rispetto all'anno precedente. In riferimento al secondo trimestre 2022, dopo la Russia si posizionano come maggiori paesi fornitori di greggio l'Azerbaigian (13% sul totale delle importazioni), la Libia (12%) e gli Stati Uniti d'America (11%). Sulla base di tali dati risulta che, prendendo in considerazione il valore in euro delle importazioni siciliane di greggio, circa i tre quarti del totale di tale valore è generato da questi quattro mercati.

Le sanzioni varate dalla UE verso la Russia a seguito all'invasione dell'Ucraina, hanno determinato criticità per il comparto petrolchimico regionale. Nello specifico, per ciò che concerne la ISAB di Priolo (già controllata da Lukoil) il sistema bancario italiano ha impedito alla società di aprire linee di credito al fine di garantire l'ordinato svolgimento dell'attività industriale di raffineria in vista del VI pacchetto di sanzioni previsto per dicembre 2022. Ciò ha limitato la possibilità di operare liberamente sul mercato, costringendo ISAB a dover far affidamento quasi esclusivamente sul petrolio russo².

In atto la questione si è risolta con il passaggio di proprietà da Lukoil alla società cipriota Green Oil (GOI) Energy, avvenuto nel I semestre del 2023.

Come mostra la tabella, l'impatto della pandemia nel 2020 in merito alle principali attività economiche ha fatto registrare le maggiori flessioni per quanto riguarda il "coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" (-34,6%), i "prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici" (-26,4%), i "Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di

² Tavolo di coordinamento riguardante le condizioni di approvvigionamento verificatesi presso la ISAB s.r.l. di Priolo Gargallo (Siracusa) – verbale incontro ISAB-MiSE_MITE-MEF 2 agosto 2022.

misurazione e orologi" (-14,3%). Durante il 2021, invece, le esportazioni siciliane hanno registrato una crescita del 41% rispetto all'anno precedente. La ripresa è stata molto più intensa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, consentendo all'export regionale di recuperare il livello del 2019. Tra i settori che hanno contribuito all'aumento dell'export nel 2021 si segnalano le voci "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" (+70.8%) e le voci connesse al settore agroalimentare che realizzano un aumento del 32.4% con i prodotti alimentari e un aumento del 15.5% con le "Bevande". Rappresentano valori rilevanti di export anche i "Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici".

Oltre al comparto legato al settore petrolchimico, in ordine numerico risulta evidente che i **macrosettori più significativi in termini di export regionale sono i seguenti:**

- **Prodotti agro-alimentari** (pari a circa il 13% del valore dell'export siciliano nel periodo 2019-2021)
- **Prodotti chimici** (pari a circa il 10% del valore dell'export siciliano nel periodo 2019-2021);
- **Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi** (pari a circa il 7% del valore dell'export siciliano nel periodo 2019-2021).

Tabella 12 - Esportazioni dei comparti 2022 -2023 e variazione percentuale

Gruppi ATECO 2007	2022	2023	Var %
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	614.927	683.805	11,2
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	33.562	27.546	-17,9
CA10 - Prodotti alimentari	797.471	739.264	-7,3
CA11 - Bevande	201.368	205.916	2,3
CA12 - Tabacco	801	714	-10,9
CB13 - Prodotti tessili	5.418	6.886	27,1
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	35.977	31.693	-11,9
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	18.215	15.173	-16,7
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	7.095	7.247	2,1
CC17 - Carta e prodotti di carta	10.468	10.980	4,9
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2%	.	-100,0
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	11.316.434	8.658.464	-23,5
CE20 - Prodotti chimici	1.149.357	794.703	-30,9
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	216.118	203.671	-5,8
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	187.335	166.840	-10,9
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	147.536	165.205	12,0
CH24 - Prodotti della metallurgia	170.579	129.257	-24,2
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	70.262	94.971	35,2

CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	953.420	971.218	1,9
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	311.220	572.647	84,0
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	147.461	171.788	16,5
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	64.933	54.718	-15,7
CL30 - Altri mezzi di trasporto	122.443	62.117	-49,3
CM31 - Mobili	65.304	65.178	-0,2
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	38.122	41.763	9,6
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.
ZZ - Altri prodotti e attività	127.380	146.566	15,1
Totale	16.813.208	14.028.329	-16,6

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT (valori in migliaia di euro)

Considerando i **volumi di export**, i **settori** che hanno registrato gli **aumenti più significativi** sono stati i seguenti:

CB13 - Prodotti tessili

CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

CK28 - Macchinari e apparecchiature nca

ZZ - Altri prodotti e attività

I settori che al terzo trimestre 2023 riportano **flessioni** significative sono invece:

CL30 - Altri mezzi di trasporto

CE20 - Prodotti chimici

CH24 - Prodotti della metallurgia

CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Si segnala in generale una diminuzione del valore dei beni esportati probabilmente causato dalla guerra in Ucraina e alle sanzioni imposte alla Russia³. Le tensioni geopolitiche avviate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno determinato molta incertezza nell'economia globale, ancora segnata dagli effetti della pandemia e dalle derivate difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. In questo scenario in continua evoluzione, si assiste alla forte impennata dei prezzi con effetti critici sull'operatività delle imprese.

I dati ISTAT, riferiti ai primi tre mesi del 2024, indicano comunque una ripresa della domanda estera, con un aumento complessivo del 9 %, per effetto sia della crescita dei prodotti petroliferi (+12,1%) sia degli altri prodotti (+4,2%). Tra questi si registrano in particolare variazioni positive nelle esportazioni del settore delle apparecchiature elettriche (+132,9%), dei prodotti chimici (+3,4%), dei mezzi di trasporto

³ Fonte: Sace: "Caro Expo Caro Export Sfide globali e il valore di esserci" - Rapporto Export 2022

(+52,4%) e nei mobili (+12,9%) a fronte di una tenuta del comparto agroalimentare (+0,1%) ed una generale contrazione negli altri settori dell'export siciliano.

3.4 Evoluzione dei distretti produttivi

I distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana, in forza dell'art. 56 della legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004, sono stati istituiti con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle filiere produttive per sistemi integrati.

Alla data di redazione del PRINT i **distretti riconosciuti sono 26** e rappresentano centinaia di imprese dislocate in tutto il territorio regionale.

È evidente che nella strategia di internazionalizzazione della Regione è fondamentale l'apporto che i distretti possono dare all'Amministrazione regionale in termini di supporto all'attuazione. Per ciò che concerne le azioni di internazionalizzazione, i distretti produttivi, infatti, rappresentano l'espressione della capacità del sistema delle imprese di aggregarsi per affrontare al meglio le sfide dei mercati esteri.

Con l'attuazione dell'Avviso pubblico "CLUSTER IN SICILIA" la Regione ha puntato a favorire il potenziamento dei Distretti Produttivi siciliani e valorizzare le progettualità strategiche espresse dal "Patto di sviluppo distrettuale" (art.5 del DA 1937/2 del 28 giugno 2016). Quest'ultimo, promosso dai singoli Distretti Produttivi, è volto a favorire lo sviluppo di Poli di specializzazione e sostenere i processi di aggregazione di imprese. Sono stati finanziati interventi per oltre 33 Milioni di euro.

Tabella 13 – Distretti produttivi siciliani riconosciuti

Distretto	Settore	Programma di spesa per internazionalizzazione	n° imprese distretto
Distretto SICILY VALLEY	ICT	▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	89
Distretto SICILIA 5.0	ICT	▪ Sistemi e-commerce	110
Distretto MECCATRONICA	ICT	▪ Consulenza specialistica	93
Distretto Ceramiche di Sicilia	Ceramiche	▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	65
Distretto del Vino di Sicilia	Agroalimentare	▪ Software, brevetti e licenze ▪ Tecnologie connettività ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	96
Distretto Florovivaismo	Agro-industria	▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce	62

Distretto Dolce di Sicilia	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	61
Distretto Ortofrutta di qualità	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	87
Distretto EVO OLIO di Sicilia	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Digital marketing	71
Distretto filiera delle carni	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	21
Distretto Siciliano Lattiero Caseario	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	32
DISTRETTO Laniero Siciliano	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	109
Distretto Pesca e Crescita Blu	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	112
Distretto Agrumi di Sicilia	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Formazione ▪ Software, brevetti e licenze ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing ▪ Tecnologie connettività	55
Distretto Olive da Tavola Siciliane	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Sistemi e-commerce ▪ Digital marketing	64
Distretto Ficodindia di Sicilia	Agroalimentare	▪ Consulenza specialistica ▪ Sistemi e-commerce	32

		Digital marketing	
Distretto Frutta Secca di Sicilia	Agroalimentare	- Consulenza specialistica - Sistemi e-commerce - Digital marketing	93
Distretto DOSES	Agroalimentare	- Consulenza specialistica - Software, brevetti e licenze - Sistemi e-commerce	85
Distretto del Marmo di Sicilia	Marmo	- Consulenza specialistica - Software, brevetti e licenze - Sistemi e-commerce - Digital marketing	86
Distretto Mythos Fashion	Tessile e Abbigliamento	- Tecnologie connettività - Sistemi e-commerce - Digital marketing	62
Distretto Luxury Hospitality	Servizi Ricettivi	- Software, brevetti e licenze - Digital marketing	120
Distretto Nautico	Nautico	- Software, brevetti e licenze - Digital marketing	54
Distretto Ecodomus	Edilizia sostenibile	Il Distretto non ha aderito al bando CLUSTER	65
Distretto Pietra lavica dell'Etna	Beni di consumo	Il Distretto non ha aderito al bando CLUSTER	54
Distretto Orafi e argentieri di Sicilia	Oreficeria e argenteria	Il Distretto si è costituito in data successiva al bando CLUSTER	62
Distretto Cereali di Sicilia	Cerealicolo	Il Distretto si è costituito in data successiva al bando CLUSTER	65
		TOTALE	1905

L'analisi delle progettualità presentate mostra le priorità di azione indicate dai Distretti coinvolti con riferimento all'internazionalizzazione.

Su 22 progetti presentati da altrettanti distretti, si evidenzia che l'80% ha espresso la volontà di procedere in aree di intervento inerenti allo sviluppo di "sistemi di e-commerce" e "digital marketing", circa il 67% richiede investimenti in "software, brevetti e licenze" e "consulenza specialistica" da destinare a vari ambiti di intervento, compresa l'area dell'innovazione o dell'export management.

Appare pertanto ben chiara la volontà del sistema delle imprese appartenenti ai distretti di investire nel miglioramento degli strumenti e delle competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese.

3.5 Principali destinazioni dell'export della Regione Siciliana

Le principali destinazioni dell'export siciliano nel 2023 mostrano tendenze diverse:

Gibilterra: Con 1.571.804 migliaia di euro, ha registrato una crescita del 15,1%, consolidandosi come principale mercato di destinazione. **Stati Uniti:** le esportazioni ammontano a 1.305.457 migliaia di euro, con un incremento del 14,2%, indicando un forte interesse per i prodotti siciliani. **Spagna:** ha visto un aumento del 18,2%, raggiungendo 948.027 migliaia di euro, segno di una crescente domanda. **Germania:** con 591.781 migliaia di euro, ha registrato la crescita più alta del 29,0%, evidenziando una forte espansione nel mercato tedesco.

Tra i Paesi europei nei quali si nota una **diminuzione dell'export** abbiamo la **Croazia** che ha subito una riduzione significativa del 24,7%, con esportazioni pari a 991.003 migliaia di euro e la **Francia**, verso la quale le esportazioni sono diminuite del 18,4%, raggiungendo 720.002 migliaia di euro, ma anche Slovenia e Turchia verso le quali le esportazioni sono diminuite di oltre il 50%.

Tabella 14 – Principali destinazioni dell'export siciliano e variazioni percentuali (dal 2023 al 2022). Valori in migliaia di euro

Paesi target	Valore export 2023 (migliaia di €)	Variazione % 2023-2022
Gibilterra⁴	1.571.804	15,1
Stati Uniti	1.305.457	14,2
Croazia	991.003	-24,7
Spagna	948.027	18,2
Francia	720.002	-18,4
Germania	591.781	29,0
Slovenia	538.738	-52,3
Marocco	510.787	-11,8
Turchia	481.768	-64,7

⁴ Dato determinato dalle esportazioni di Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e prodotti chimici

3.6 Principali destinazioni delle esportazioni regionali per settori di attività economica

All'interno della presente sezione vengono individuate, prendendo come riferimento i dati ISTAT, le principali destinazioni delle esportazioni regionali in relazione al valore generato nel 2022 e nel 2023, prendendo in considerazione i settori di attività economica più rilevanti in termini di esportazioni delle imprese siciliane, fatto salvo il settore petrolifero già trattato in precedenza.

La tabella sottostante mostra le principali destinazioni dell'export siciliano per quanto concerne il settore dei **prodotti alimentari**, ordinate in base al valore dell'export fatto registrare nel 2023.

In base ai dati disponibili è possibile notare che tra i principali paesi importatori di prodotti alimentari siciliani sono presenti due mercati geograficamente lontani. Nello specifico, si tratta degli Stati Uniti d'America, che figurano in terza posizione e del Giappone in undicesima. Il mercato statunitense ha sempre rappresentato una quota rilevante dell'export siciliano con riferimento alle produzioni agroalimentari. Tutte le altre destinazioni riportate nella tabella corrispondono a mercati vicini, con una netta prevalenza di Paesi membri UE, in cui la Germania e la Francia svolgono un ruolo di assoluto rilievo. Al quarto posto, invece, si posiziona il Regno Unito, per il quale recentemente si sono registrate modifiche concernenti le procedure doganali e l'aumento dei costi di trasporto dovuti all'uscita del Paese dall'Unione Europea.

Dal confronto dei dati disponibili per il 2023 con quelli relativi al 2022 è possibile affermare che il settore dei prodotti alimentari ha generato un incremento delle esportazioni regionali pari allo 0,9%. Tra le prime destinazioni dell'export siciliano del settore, che chiudono il 2023 con un piccolo aumento dell'export, si notano due Paesi europei, la Francia e la Germania, mentre gli Usa accusano una diminuzione dell'11% circa rispetto all'anno precedente.

Tabella 15 - Prodotti alimentari. Principali destinazioni delle esportazioni regionali siciliane

Paesi target	Valore export 2023 (migliaia di €)	Variazione % 2023 - 2022
Francia	279.265	0,2
Germania	261.716	7,3
Stati Uniti	180.919	-11,7
Regno Unito	77.577	8
Svizzera	77.482	-2,9
Paesi Bassi	73.598	3,2
Malta	72.319	6,9
Austria	69.305	48

Spagna	67.066	-5,7
Belgio	49.873	-19,5
Giappone	45.493	-11,4
Mondo	1.628.984	0,9

Al forum delle economie organizzato da Unicredit a Ragusa il 12 giugno 2025 è stato presentato **lo studio di Prometeia sulla filiera siciliana dell'Agrifood** che rappresenta un importante motore di sviluppo per l'economia siciliana: considerando la filiera estesa, che include anche la distribuzione dei prodotti agroalimentari e il canale Ho.Re.Ca. (Hotellerie, Restaurant e Café) contribuisce infatti, con oltre 186 mila imprese, a quasi il 40% dell'economia dell'isola, contro una media di poco superiore al 27% per l'Italia.

Restringendo il campo alla sola parte produttiva (agricoltura, silvicoltura e pesca, trasformazione dei prodotti alimentari e industria delle bevande), i 10,6 miliardi di fatturato rappresentano il 4,1% della produzione nazionale, realizzata da oltre 144 mila imprese (12,7% di quelle nazionali), in prevalenza micro e piccole. Il tema dimensionale è molto rilevante, soprattutto nella parte di trasformazione industriale: le imprese siciliane mostrano infatti una dimensione media, rispettivamente per alimentare e bevande, di 0,8 e 2,4 milioni di euro di fatturato, contro una dimensione media nazionale tre volte superiore (3,4 e 6,8 milioni).

Il tessuto produttivo è estremamente frammentato anche nell'agricoltura, ma nel comparto primario si raggiungono numeri assoluti di rilievo (quasi il 7% del fatturato nazionale e il primato nelle coltivazioni), mentre le fasi industriali risultano molto sottodimensionate (solamente il 3,2% della produzione nazionale) rispetto alla disponibilità di materie prime del territorio. Un'evidenza che emerge con forza anche dal peso delle fasi industriali sulla filiera allargata: solamente il 16,7% dei ricavi complessivi, contro una media del 26,2% per l'Italia.

Il sottodimensionamento della componente industriale può quindi risultare un limite per la valorizzazione e commercializzazione delle tante eccellenze delle terre e dei mari siciliani. Il comparto primario ha infatti molto investito nella riconoscibilità e promozione dei propri prodotti, con 36 Indicazioni Geografiche Protette e oltre 100 altre certificazioni a carattere agricolo-territoriale (presidi, strade dei sapori, ...), garantendosi una riconoscibilità sui mercati e la possibilità di sostenere valore aggiunto, prezzi e margini (ancora inferiori a quelli delle altre regioni, ma con un percorso di crescita costante).

Sul mercato domestico, un'alternativa con grandi potenzialità di sviluppo per le eccellenze agricole è rappresentata **dal turismo**, in crescita nell'isola anche grazie alla componente estera, su cui le aziende potrebbero intensificare gli investimenti, sia per accedere a un canale diretto di vendita dei propri prodotti, sia per diversificare le fonti di reddito (con questa finalità, anche gli investimenti nelle fonti di energia rinnovabili sembrano una strada non ancora sfruttata appieno dalle imprese siciliane, nonostante le favorevoli condizioni ambientali).

Più difficile invece la strada dei mercati esteri, senza l'apporto di un solido sistema industriale e di distribuzione. La quota di produzione esportata per l'intera filiera agrifood si ferma al 15% proprio a causa della predominanza di prodotti agricoli, che per loro natura hanno limitate possibilità di export e per lo più possono accedere solo a mercati vicini (oltre il 95% dell'export delle produzioni agricole è destinato all'Europa). L'industria alimentare e delle bevande garantisce solamente il 59% dell'export della filiera, contro una quota dell'84% a livello nazionale, e risulta in questo particolare periodo di turbolenze internazionali anche molto esposta ai rischi geopolitici: oltre il 20 % delle vendite è infatti rivolto al Nord America (dove ha raddoppiato i fatturati nell'ultimo quinquennio) e quindi passibile di subire nuove barriere tariffarie. Percentuali di esportazioni dell'agroalimentare e delle bevande che variano dal 3,8 al 8,9 % sono rivolte al Medio Oriente, alla Corea ed al Giappone.

Un terzo dell'esportazione italiana di bevande analcoliche, vino e olio d'oliva è assorbita dal mercato statunitense.

Il ruolo del comparto industriale è di primo piano in un settore dove le logiche di filiera sono così forti e i capifila hanno anche il compito di guidare le trasformazioni e gli investimenti necessari allo sviluppo. Investimenti che non possono prescindere dalla difesa del territorio, esposto agli effetti dei cambiamenti climatici: negli ultimi dieci anni, la Sicilia è stata la seconda regione italiana più colpita da eventi climatici estremi.

Sfide, e molte opportunità, di una filiera che nei prossimi anni dovrà anche fare i conti con un importante passaggio generazionale, in particolare nel comparto primario, dove le aziende a conduzione familiare sono la stragrande maggioranza.

In questo contesto i processi di crescita e/o ingresso nei mercati internazionali delle nostre micro e piccole imprese comportano spesso difficoltà non superabili se non supportate da esperti del settore e dalla Pubblica Amministrazione. Il sostegno della Regione nella filiera dell'agrifood riveste pertanto un ruolo fondamentale per la promozione delle ns produzioni di eccellenza che devono sostenere anche la sfida per una crescita sostenibile che si confida possa essere avvantaggiata dal passaggio generazionale.

Passando al settore concernente i **prodotti chimici**, la tabella sottoindicata, relativa alle principali destinazioni dell'export regionale di prodotti chimici nel 2023, mostra uno scenario molto eterogeneo. Infatti, anche in relazione a tali tipologie di prodotti è possibile constatare una prevalenza di Paesi europei, o comunque appartenenti alla categoria dei mercati geograficamente vicini. Le prime tre posizioni sono occupate rispettivamente dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania.

La totalità delle esportazioni proviene dalla provincia di Siracusa in cui si trova uno dei poli petrolchimici più grandi d'Italia. Recentemente nell'area alcune importanti multinazionali stanno realizzando dei progetti per la produzione di biofuel. Analizzando il valore totale delle esportazioni dei prodotti della chimica del 2023 si registra una complessiva diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tabella 16 – principali destinazioni dell'export regionale di prodotti chimici nel 2023

Paese	Export 2023 (migliaia di Euro)	Variazione % 2023 -2022
Belgio	111.929	-34,3
Francia	101.686	-36,3
Germania	71.323	20,4
Regno Unito	59.584	-52,3
Stati Uniti	57.287	51,8
Paesi Bassi	49.077	-38,0
Egitto	44.261	-33,2
Turchia	44.167	-39,4
Spagna	42.175	-14,8
Grecia	40.100	1,7
MONDO	998.374	-26,9

Uno dei comparti manifatturieri più penalizzati dagli effetti generati dall'emergenza sanitaria e dai conflitti bellici è stato senz'altro quello che fa riferimento al "fashion", che comprende il **settore moda e accessori, e il comparto dell'oreficeria**. La tabella sottostante mostra che nel 2023 le esportazioni regionali relative all'intero settore hanno fatto registrare un decremento pari al 4,7% rispetto al 2022.

Nonostante il peso ridotto rispetto al totale dell'export siciliano, questo comparto rientra tra quelli considerati prioritari per lo sviluppo dell'economia siciliana. La Sicilia, infatti, offre un'immagine comune di "regione creativa" a livello internazionale grazie alla sua storia, al suo patrimonio culturale e artistico, alla cucina, all'architettura, alla letteratura e allo stile made in Italy. Inizia a diffondersi anche il concetto di "produzione sostenibile" nel rispetto dell'ambiente, e le aziende, oggi, sono attente al riuso degli scarti di lavorazione e alle giacenze di magazzino per realizzare le loro creazioni. L'Amministrazione vuole inoltre valorizzare i prodotti interamente realizzati nel territorio siciliano che, oltre al valore aggiunto dell'artigianalità e del saper fare, accrescono l'indotto economico dell'isola.

La produzione di argenteria e oreficeria siciliane, che si intreccia con i rapporti dell'isola con la Spagna prima e con la Francia dopo, ha prodotto gioielli di inestimabile valore, conservati nei Santuari, nelle chiese, in prestigiose collezioni siciliane. Non molto è rimasto delle diverse maestranze siciliane che lavoravano l'argento, ma anche gemme e ori, smalti, coralli e perle. Emergono però esperienze di artigiani di valore, con il proprio marchio di fabbrica, portatori di elementi di innovazione nel design e nel reinterpretare il gioiello classico siciliano, anche in un'ottica di sostenibilità, come ad esempio l'uso

del corallo fossile e di materie preziose, semi preziose e metalli di riciclo, di cui è certificata la provenienza. Ciò non genera nuove estrazioni e salvaguarda l'uomo e l'ambiente. Tali imprese iniziano a farsi strada nel panorama internazionale e necessitano del supporto dell'Amministrazione per rafforzare la loro competitività e crescere sui mercati esteri.

Si evidenzia che tra i principali mercati di destinazione nel 2023 sono presenti due mercati appartenenti all'Unione Europea: la Germania, la Francia. Si riscontra, inoltre, una forte presenza dei mercati asiatici con Hong Kong, Sud Corea e Giappone.

Tabella 17 – Sistema Moda, accessori, gioielli. Principali destinazioni delle esportazioni regionali

Paese	Export 2023 (migliaia di Euro)	Variazione % 2023 -2022
Germania	12.837	-16,3
Hong Kong	8.330	6,0
Francia	7.309	-3,4
Stati Uniti	5.914	64,7
Giappone	3.233	4,4
Corea del Sud	2.244	-72,7
Svizzera	2.058	83,7
Bulgaria	1.926	-24,3
Cina	1.888	515,6
Spagna	1.688	-4,8
MONDO	65.903	-4,7

Classificazione utilizzata: Ateco 2007. Codice: CB13-Prodotti tessili - CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) - CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili - Gruppi: CM321 - Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi

Altro settore oggetto di analisi all'interno del presente report è quello concernente **"computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi"**, per il quale si osserva un aumento dell'1,9% nel periodo considerato rispetto al 2023.

Tra le principali destinazioni delle esportazioni regionali ci sono Hong Kong e Singapore che realizzano un aumento dell'export nel periodo considerato, più significativo il primo (+23,3) e più contenuto il secondo (+2,7%).

Si nota pertanto che i mercati geograficamente lontani, principalmente dell'estremo oriente, ricoprono un ruolo molto importante tra i principali Paesi destinatari dei prodotti regionali appartenenti a tale settore.

Tabella 18 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi. Principali destinazioni delle esportazioni regionali

Paese	Export 2023 (migliaia di Euro)	Variazione % 2023 -2022
Hong Kong	329.564	23,3
Singapore	261.931	2,7
Marocco	122.946	-8,4
Filippine	65.600	8,3
Cina	36.361	5,7
Francia	31.214	-15,8
Malta	30.870	-47,1
Malaysia	25.225	-15,2
Germania	9.170	61,3
Giappone	7.165	108,7
MONDO	971.218	1,9

Classificazione utilizzata: Ateco 2007. Codice: C126 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'ultimo settore oggetto di analisi all'interno del presente report è quello concernente **"la nautica"**, per il quale si evidenzia nel 2023 un decremento del 72,6% rispetto al 2022, anno che aveva fatto comunque registrare un incremento superiore al 100 % rispetto al 2021.

Tabella 19 - Navi e imbarcazioni. Principali destinazioni delle esportazioni regionali

Paese	Export 2023 (migliaia di Euro)	Variazione % 2023 -2022
Estonia	6.900	+++
Norvegia	3.050	+++
Stati Uniti	2.248	23,1
Spagna	2.224	-88,5
Germania	1.788	-0,4

Malta	1.394	25,6
Francia	1.285	-5,9
Croazia	1.227	812,0
Turchia	678	240,6
Svizzera	532	-18,6
MONDO	24.042	-72,6

Classificazione utilizzata: Ateco 2007. Gruppi: 301 - Navi e imbarcazioni

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (valori in migliaia di euro)

Lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative e materiali avanzati per il green design, lo studio e lo sviluppo di sistemi innovativi di propulsione integrati con sistemi di produzione, accumulo e gestione dell'energia green e rinnovabili, la riduzione del peso delle imbarcazioni e la riduzione delle emissioni applicati alla filiera della cantieristica/navale siciliana rappresentano in ogni caso un asset strategico per il comparto con il conseguente riconoscimento internazionale dei prodotti.

I dati riportati riguardano il solo comparto della cantieristica, ma il settore della nautica negli ultimi anni ha fatto registrare nell'isola e nei suoi arcipelaghi una crescita considerevole di attività collegate, quali marinerie anche internazionali, aziende di diving e di charter che, oltre a creare posti di lavoro, promuovono il patrimonio ambientale, naturalistico e culturale siciliano.

3.7 Analisi dello scenario delle crisi internazionali con impatto sull'export siciliano

Lo scenario geoeconomico mondiale è attualmente caratterizzato dalle tensioni determinate dal conflitto in Ucraina e in Israele, che in base alle stime OCSE, potrebbe addirittura determinare la riduzione di un punto percentuale alla crescita del PIL mondiale e l'incremento di due punti e mezzo dell'inflazione in un anno.

Gli effetti della crisi si differenziano in relazione alla vicinanza ai conflitti, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i paesi direttamente coinvolti nelle guerre.

Tra le principali macroaree, l'Unione Europea è quella più colpita, come segnalano il deprezzamento dell'euro e le perdite registrate nelle principali piazze finanziarie. Tra i settori più penalizzati rientrano quello dei metalli, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti come i mezzi di trasporto (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni).

Il conflitto in Ucraina ha modificato anche lo scenario economico italiano, incidendo notevolmente sull'aumento dei prezzi delle materie prime e quello delle altre commodity, sugli scambi commerciali, nonché sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

Inoltre, si registra dal febbraio del 2022 una forte diminuzione dei flussi turistici provenienti dalla Russia per le sanzioni imposte dall'UE

Inoltre, le elezioni negli Stati Uniti con l'insediamento di Donald Trump, nel gennaio 2025, quale 47° presidente hanno avuto forti ripercussioni sugli equilibri mondiali con una svolta protezionistica nei confronti di Cina ed Europa.

La graduale affermazione dell'aggregato economico, meglio conosciuto come BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica a cui dal 2024 si sono aggiunti EAU, Etiopia, Iran, Egitto ed Arabia), che rappresenta circa la metà della popolazione mondiale con un blocco di Paesi la cui crescita è costante, mette in discussione la predominanza dell'Occidente. Se dovessero aderire gli altri paesi che hanno manifestato interesse quali Bolivia, Cuba, Venezuela, Indonesia, Thailandia, Vietnam, Algeria, Nigeria e Senegal il ruolo di tale aggregato sarebbe determinante nelle trasformazioni economiche mondiali.

In questo scenario globale si inserisce la Corea del Sud che rappresenta, oggi in Asia, uno dei paesi più avanzati dal punto di vista tecnologico, grazie agli investimenti sostenuti in ricerca e sviluppo; un paese con tasso di disoccupazione molto basso che potrebbe rappresentare oltre ai Paesi aderenti al BRICS un mercato interessante per alcuni settori produttivi siciliani.

Nel quadro delle incertezze generali il Canada si mantiene quale principale importatore di prodotti alimentari dall'Italia e quindi un mercato fondamentale per le imprese regionali.

4. LE PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE DI RIFERIMENTO IN AMBITO NAZIONALE

4.1 La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e il ruolo della Regione Siciliana

Il Piano Regionale di Internazionalizzazione della Regione Siciliana si inserisce in un quadro programmatico nazionale, contestuale alle linee strategiche elaborate dalla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione.

La Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione (CdR) è l'organo istituito per adottare e rendere operative le linee guida e di indirizzo strategico per l'azione di promozione del Made in Italy definite dal Comitato per il Made in Italy nel Mondo (CIMIM), organismo istituito con DL 11 novembre 2022, nr. 173.

Essa è co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministro delle imprese e del Made in Italy e ne fanno parte: il Ministro con delega al Turismo (che la co-presiede per le materie di propria competenza), il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, i Presidenti della Conferenza delle Regioni, di Unioncamere, Confindustria, ABI e Alleanza delle Cooperative Italiane.

In tema di risorse per le azioni di supporto all'internazionalizzazione, la CdR impartisce annualmente le Linee Diretrici sulle quali si basa – fra l'altro – il programma promozionale di sostegno del Made in Italy, che comprende le attività promozionali dell'Agenzia ICE.

La Regione è coinvolta nel processo partecipativo di programmazione e attuazione attraverso i tavoli tematici convocati nell'ambito della Conferenza delle Regioni e ha modo, pertanto, di conoscere la strumentazione nazionale al fine di contribuire a diffondere le informazioni nel territorio regionale

nonché predisporre interventi che vanno ad integrazione delle misure nazionali evitando le duplicazioni.

In particolare nel Documento Conclusivo del 7 marzo 2025 la Cabina di Regia per l'internazionalizzazione indica gli strumenti e le iniziative da attuare in sinergia con gli attori territoriali:

- **Missioni ed eventi di partenariato economico in mercati strategici:** diventa essenziale individuare nuovi mercati di sbocco e rafforzare la presenza italiana in quelli emergenti, seguendo un approccio differenziato a seconda delle specificità di ciascun mercato. Appare fondamentale mantenere la presenza sui mercati tradizionali come Europa e Stati Uniti e nel contempo aprire nuove prospettive in mercati emergenti ad elevato potenziale come America Latina, Brasile, Messico, Nord America, Asia, India, l'ASEAN si conferma una regione in espansione per l'export italiano. In Medio Oriente, l'Arabia Saudita si distingue come mercato particolarmente dinamico, gli Emirati Arabi Uniti confermano la loro centralità per il Made in Italy, la Turchia, grazie all'Unione Doganale con l'UE, vede l'export italiano in crescita. Nei Balcani Occidentali, l'Italia punta a rafforzare la presenza nelle infrastrutture e nella logistica, settori chiave per l'integrazione della regione nel mercato europeo. In Nord Africa, l'Algeria si conferma un partner strategico con un interscambio commerciale di 2,9 miliardi di euro nel 2024, l'Africa subsahariana rappresenta in prospettiva un continente di crescente rilevanza per l'export italiano, con un valore delle esportazioni pari a 6 miliardi di euro nel 2024. Sulla scia del successo dei recenti forum imprenditoriali e missioni settoriali in Mozambico e Tanzania, si prevede l'organizzazione di nuove edizioni in Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Kenya, Uganda, Camerun, Tanzania, Angola, Mozambico, Etiopia e Senegal.
- **Promozione e sostegno a sistemi/filiere produttivi:** anche in relazione all'avvio della programmazione comunitaria 21-27 si rende necessaria una più stretta correlazione tra l'internazionalizzazione e l'innovazione per le filiere produttive.
- **Fiere internazionali:** si propone di prevedere, per la partecipazione alle fiere internazionali all'estero, momenti di condivisione con il sistema unitario delle Regioni per assicurare un coinvolgimento fattivo dei territori. In tal senso si potrebbero definire quote territoriali per agevolare una maggiore partecipazione delle imprese - sia in forma singola che in modalità collettiva - alle fiere internazionali all'estero.
- **Rafforzare la promozione congiunta e integrata Stato/Regioni**, anche valorizzando quanto già presente sul portale export.gov.it, sperimentando nuovi percorsi promozionali per filiere/produzioni a livello regionale, al fine di affacciarsi sui mercati internazionali con maggiore solidità ed efficacia.
- Proseguire gli sforzi intrapresi negli ultimi anni verso la **digitalizzazione e l'ammodernamento del sistema economico, puntando sull'e-commerce e sulle nuove tecnologie**, quali l'Intelligenza Artificiale.

Con il “**Piano d'Azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale**” del 26 marzo 2025 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con ITA, CDP, Simest e SACE ha dettato le strategie da adottare per la promozione dell'export nel mercato europeo, con gli Stati Uniti e verso i Paesi emergenti.

Il Piano di Azione prevede l'integrazione di diversi strumenti di promozione a disposizione del MAECI, dell'ICE, di Simest, SACE e CDP, alcuni dei quali di carattere innovativo.

4.2 L'internazionalizzazione nel PNRR

Al fine di creare un ecosistema competitivo e innovativo per le imprese italiane - le quali sono per lo più di piccola e piccolissima dimensione - nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stata individuata la necessità di compensare i limiti strutturali facendo leva sui possibili fattori di capacity building, quali l'internazionalizzazione e la digitalizzazione del tessuto produttivo. Le linee strategiche sopra indicate ricadono nella Missione 1 del Piano, riguardante le politiche industriali di filiera. Le relative sub-misure dell'investimento finalizzate ad incentivare l'internazionalizzazione di impresa prevedono il rifinanziamento e la ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST, e il finanziamento dei Contratti di Sviluppo per la competitività e resilienza delle filiere produttive.

Con l'ampliamento delle risorse allocate per il Fondo 394/81, le imprese possono indirizzare parte degli investimenti verso studi di fattibilità, partecipazione a fiere internazionali, servizi di consulenza da parte di personale specializzato, commercio digitale e progetti innovativi volti a favorire la transizione green e digitale dei processi di produzione. In questo modo, l'intervento rappresenta un moltiplicatore di sviluppo per le piccole e medie imprese che vogliono rimodulare il proprio modello di business in ottica di scalabilità, partendo dal processo di internazionalizzazione.

5. LE PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE DI RIFERIMENTO IN AMBITO DI POLITICA DI COESIONE

5.1 L'Accordo di Partenariato - Obiettivi per la competitività

L'esigenza di sostenere la digitalizzazione a fianco dell'internazionalizzazione di impresa come leva di produttività è stata riconosciuta nell'**Accordo di Partenariato**, nel quale l'Italia ha definito questo processo come priorità strategica verso cui indirizzare i fondi strutturali e di investimento europei. Più precisamente, i processi di internazionalizzazione sono compresi nell'Obiettivo strategico di Policy 1, volto a creare **un'Europa più intelligente**. Al fine di perseguire questo obiettivo, la strategia e le risorse mobilitate sono finalizzate ad incidere positivamente sul sistema produttivo italiano, sostenendo investimenti in competitività, ricerca industriale, digitalizzazione e formazione di competenze specialistiche. Il quadro si definisce con l'esame degli obiettivi specifici.

Digitalizzare i sistemi produttivi in un contesto di coesione territoriale significa armonizzare il livello nazionale e locale nell'accessibilità e utilizzabilità degli strumenti digitali, condividere dati e informazioni. Per questo motivo, nell'Accordo di Partenariato si sostiene l'integrazione di tecnologie innovative alle più tradizionali modalità di commercio, supportandone altresì il suo inserimento nel tessuto produttivo locale attraverso nuove modalità di co-progettazione e capacitazione. Nondimeno, è previsto che il processo di digitalizzazione di impresa sia declinato in ottica di internazionalizzazione dell'attività commerciale. Questo implica semplificare l'accesso delle PMI ai mercati esteri, dall'accessibilità alle piattaforme di e-commerce alla formazione di nuove figure professionali.

L'obiettivo specifico di Crescita e competitività per le MPMI punta a rafforzare il posizionamento delle imprese nelle catene globali del valore ai fini di crescita e scale-up, con particolare attenzione ai contesti svantaggiati, come quello della Regione Siciliana, in ritardo nello sviluppo rispetto alle altre regioni italiane. La transizione ambientale nei processi produttivi è riconosciuta nell'Accordo come elemento essenziale in una strategia di business, assieme al processo di digitalizzazione con il quale si sostanzia la cosiddetta "transizione gemella".

Il nuovo obiettivo specifico relativo alle Competenze per la transizione industriale è strutturato attorno all'esigenza sempre più marcata di riqualificare e aggiornare le competenze utili alla transizione tecnologica, ambientale e alla specializzazione intelligente delle imprese. Alla luce di tale obiettivo, è previsto che gli imprenditori siano sostenuti con attività di informazione, formazione, coaching e tutoraggio. In più, attraverso il rafforzamento delle reti imprenditoriali è possibile mettere a sistema competenze e conoscenze in questo ambito, orientando l'ecosistema produttivo alla ricerca collaborativa.

5.2 Il PN FESR Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 (PN RIC) e l'internazionalizzazione

Per il periodo di programmazione 2021-2027, l'Accordo di partenariato italiano prevede un Programma nazionale (PN) denominato "Ricerca, Innovazione, Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027. Tale Programma ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 5,6 miliardi di euro (3,7 miliardi di contributo FESR e 1,9 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale).

L'ambito di intervento del PN RIC 2021-2027 è esclusivamente focalizzato nelle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Il Programma ambisce a incidere sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano – l'innovazione, la digitalizzazione, la transizione ecologica, le competenze – in particolare delle regioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di riavviare un processo di convergenza Sud/Centro-Nord in un periodo storico caratterizzato dal susseguirsi di diversi periodi e situazioni di crisi. Sostiene, quindi, il perseguimento di due obiettivi di Policy delineati a livello europeo per la politica di coesione 2021-2027 ossia OP 1 "un'Europa più competitiva e intelligente" e OP 2 "un'Europa più resiliente e verde".

Nel programma sono previsti interventi relativi all'internazionalizzazione delle imprese e alle competenze, che vedono il diretto coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Nello specifico, l'"OS 1.3 Competitività Imprese – Azione 1.1.3 – Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese" si concretizza nell'erogazione di incentivi alle aziende del Sud per lo svolgimento di attività promozionali all'estero, l'accesso a servizi digitali per l'export, l'organizzazione di missioni incoming di investitori esteri, al fine di accrescere la conoscenza delle realtà produttive e delle filiere del Sud e di incrementare la quota di export delle aziende del Meridione. Inoltre, sempre di competenza del MAECI, l'azione 1.4.1.a ossia lo "Sviluppo delle competenze organizzative e manageriali in azienda" (l'OS 1.4 Competenze per la specializzazione intelligente), prevede il ricorso ad appositi servizi di consulenza specialistica o all'inserimento in azienda di personale qualificato, nel caso di interventi per favorire l'internazionalizzazione delle imprese in una logica di filiera.

5.3 Il PR FESR Sicilia 2021-2027 e l'internazionalizzazione

Il Programma Regionale FESR Sicilia prevede una dotazione di 5,8 miliardi di euro (4,1 miliardi di cofinanziamento UE, oltre a 1,75 miliardi di cofinanziamento nazionale), assegnati nell'ambito del bilancio della Politica di Coesione 2021-27⁵.

Per il periodo 2021-2027 la Politica di Coesione dell'UE ha stabilito **cinque obiettivi strategici** di policy a sostegno della crescita che sono stati adattati ai fabbisogni espressi dalla Regione Siciliana, tra questi obiettivi **l'OP 1 si riferisce ad "una Sicilia più competitiva ed intelligente"**.

In relazione alle sfide per l'OP 1, la programmazione regionale del FESR vuole contribuire alla promozione di una trasformazione economica innovativa, intelligente e sostenibile, in coerenza con gli obiettivi definiti nella strategia del Green Deal europeo.

Coerentemente con quanto previsto nell'obiettivo specifico 1.3 *"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle piccole e medie imprese e la creazione di posti di lavoro nelle MPMI, anche grazie agli investimenti produttivi"*, l'Amministrazione Regionale mira a promuovere azioni di sostegno alla crescita sostenibile e alla competitività.

La materia dell'internazionalizzazione viene specificatamente trattata nell'**azione 1.3.3 "Sostegno alle MPMI per la crescita sui mercati internazionali"**.

Attraverso tale azione si intende dare continuità al percorso di sostegno all'internazionalizzazione delle MPMI siciliane già avviato in passato, per potenziarne la competitività e valorizzarne la presenza nei mercati internazionali. Si intendono sostenere soprattutto le MPMI che desiderano avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione. La dotazione finanziaria complessiva, attribuita con DGR n. 297/2024, dell'azione 1.3.3 "Sostegno alle MPMI per la crescita sui mercati internazionali" è di € 26.735.720, di cui € 19.735.720 di competenza del Dipartimento Attività Produttive ed € 7.000.000 di Come evidenziato nella Tabella n. 3, l'azione 1.3.3 è già in attuazione; con specifici provvedimenti è stata approvata la programmazione degli eventi internazionali dal II semestre 2024 al I bimestre 2026.

I settori produttivi intercettati in questa prima fase di programmazione sono: agroalimentare anche bio, tecnologie e sistemi innovativi, nautica ed economia del mare, artigianato, moda, oreficeria e sistema casa.

Inoltre, attraverso l'obiettivo specifico 1.4 *"Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"*, si intende sostenere la formazione del capitale umano e lo sviluppo di competenze, coerentemente con gli indirizzi attuativi e le modalità di intervento individuate nella Strategia regionale di specializzazione intelligente S 3 Sicilia.

E' utile, inoltre, richiamare in tale contesto che la programmazione regionale del FESR punta ad agevolare la transizione digitale quale fattore necessario a sostegno dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo locale, fondamentale per favorire la diffusione di nuove competenze e dell'inclusione sociale. E' evidente che tale argomento è strettamente connesso allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. Nello specifico l'azione 1.2.2 "Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale" si articola in due ambiti:

⁵ Fonte: Accordo di Partenariato 21-27

1. sostegno alla transizione digitale nelle imprese, attraverso lo sviluppo di canali e strumenti digitali per agevolare la gestione dei rapporti con i clienti (customer relation management), l'efficientamento dei processi e dei sistemi di produzione e canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, product as a service, ottimizzazione della logistica) e la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
2. sostegno ai digital innovation hub e agli ecosistemi dell'innovazione mediante la definizione di attività di sensibilizzazione e facilitazione digitale connesse all'applicazione di tecnologie 4.0, all'erogazione di servizi (assessment) volti a misurare la maturità digitale delle imprese e alla promozione e diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi delle imprese.

5.4 La strategia Regionale per l'innovazione S3 Sicilia

La "Strategia Regionale dell'Innovazione per la specializzazione Intelligente S3 Sicilia - Aggiornamento per il periodo di programmazione 2021-2027", contiene strumenti di policy volti a sostenere interventi per la ricerca e l'innovazione in coerenza con le altre politiche regionali, nazionali e comunitarie. L'aggiornamento della Strategia persegue l'obiettivo di rendere il documento pienamente rispondente alle sfide e alle profonde trasformazioni sociali ed economiche causate dalla pandemia.

Tra gli organi di governance della S3 Sicilia si segnalano i Gruppi di Lavoro Tematici Permanenti (GdL TP), composti da rappresentanti del mondo della ricerca, delle imprese, degli intermediari della conoscenza, dei cluster tecnologici nazionali, degli incubatori di nuove imprese.

I GdL TP sono stati di grande aiuto per contribuire a identificare i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche del territorio regionale sui quali concentrare le politiche e i fondi per l'innovazione per la programmazione 2021-2027. Gli ambiti di specializzazione intelligente confermati dall'aggiornamento della Strategia sono: **Agroalimentare, Economia del Mare, Energia, Scienze della Vita, Smart Cities and Communities, Turismo Cultura Beni Culturali**. La S3 21-27 ha inoltre identificato un **nuovo ambito**, denominato "**Ambiente, Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile**".

Come accennato precedentemente, una delle sfide più importanti è rappresentata dal rafforzamento dell'integrazione tra le policy e gli strumenti del Programma Regionale di Internazionalizzazione e la Smart Specialisation Strategy siciliana. L'aggiornamento della S3 ha consentito di individuare le principali leve di sviluppo ed evidenziato i bisogni del territorio al fine di indirizzare al meglio le nuove policy e gli strumenti su alcune aree d'intervento che rappresentano un vantaggio competitivo per la Sicilia sui temi della ricerca e innovazione.

A tal proposito è auspicabile l'utilizzo di un modello di co-progettazione territoriale dinamico e strutturalmente inclusivo, allo scopo di assicurare un coordinamento multilivello della governance e una capacità di azione in grado di aggiornare costantemente i fabbisogni provenienti dal comparto produttivo.

6. LE LINEE DI INTERVENTO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

La Regione Siciliana intende condurre il sistema produttivo regionale oltre la crisi indotta dalla pandemia da Covid-19 e rafforzarne la resilienza attraverso obiettivi mirati. Questi ultimi sono stati identificati dall'Amministrazione Regionale, anche con il supporto del *Progetto E-nternationalization*, attraverso molteplici approfondimenti ed analisi sulle necessità delle imprese regionali. Tali approfondimenti hanno inquadrato efficacemente il posizionamento competitivo del sistema imprenditoriale della regione, identificando i fabbisogni specifici delle imprese siciliane ed evidenziando sia i fattori determinanti dei percorsi di export, sia i potenziali elementi di ostacolo, anche legati a criticità specifiche del tessuto produttivo regionale.

In riferimento all'orizzonte temporale del PRINT (2026-2028), le linee di intervento saranno orientate a sostenere la ripresa delle imprese esportatrici siciliane in un contesto variabile di difficile previsione alla luce dell'attuale momento storico. Tra gli obiettivi emerge prioritario il rafforzamento del sistema imprenditoriale siciliano, sotto l'aspetto delle competenze necessarie per affrontare le sfide dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione sia dal punto di vista commerciale che promozionale. Rafforzamento mirato anche all'innovazione e alla transizione digitale sia sul piano produttivo che organizzativo. Un altro obiettivo prioritario è il consolidamento dei mercati presidiati così come l'ampliamento dell'orizzonte geografico verso paesi che hanno mostrato maggiore reattività e in cui i prodotti siciliani godono di elevata reputazione.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici sono state delineate 4 linee di intervento caratterizzate da una certa sistematicità e grado di integrazione, adottando anche un approccio differenziato a seconda delle caratteristiche ed esigenze delle imprese e dei mercati di riferimento.

1. Favorire l'internazionalizzazione delle imprese attraverso investimenti e servizi anche in un'ottica di transizione digitale

Considerata l'importanza – attribuita dall'Obiettivo strategico di Policy 1 dell'Accordo di Partenariato menzionato nella precedente sezione 5.1 – nei confronti del sostegno alla digitalizzazione delle imprese nell'ambito dei processi di internazionalizzazione, mediante la presente linea di intervento si intende supportare gli investimenti utili alla crescita della dimensione tecnologica e digitale delle MPMI in un'ottica di sviluppo sui mercati internazionali. In questo contesto, la selezione degli interventi si basa su considerazioni di natura economica e tecnologica con riferimento alle principali tipologie di investimento considerate abilitanti per le imprese: marketing digitale, acquisizione di infrastrutture hardware e software che permettano alle imprese di affacciarsi con strumenti aggiornati ai mercati esteri, ed iniziative orientate a migliorare il posizionamento delle imprese all'estero anche attraverso i canali digitali.

2. Incrementare le competenze per l'internazionalizzazione, anche digitali, all'interno delle MPMI siciliane.

Il tema relativo all'adeguamento delle competenze interne alle imprese, allo scopo di favorirne la transizione tecnologica e ambientale, è espressamente contenuto nell'Accordo

di Partenariato e prevede specifici interventi concernenti l'informazione, la formazione e il tutoraggio.

L'incremento delle competenze, infatti, appare necessario sia per le imprese che approcciano i mercati esteri per la prima volta che per quelle che devono consolidare la propria presenza all'estero. Il rafforzamento della preparazione delle imprese è un fattore abilitante e consente di evitare errori di valutazione nell'approccio ai mercati esteri, ed anche di utilizzare al meglio i diversi "strumenti" a cui si può fare ricorso (es. la preparazione alla partecipazione ad una fiera internazionale, le tecnologie digitali da utilizzare, ecc.). L'incremento delle competenze è necessario anche per supportare l'espansione delle imprese già mature a livello internazionale, incidendo sulla capacità competitiva e di gestione dei rapporti con i mercati esteri o sulle attività specifiche di export digitale.

La linea di intervento prevede l'implementazione di agevolazioni con lo scopo di realizzare percorsi di informazione/formazione/orientamento personalizzato in risposta alle esigenze, nonché al livello di preparazione delle imprese in materia di internazionalizzazione e digital export. Attraverso la diversificazione dell'offerta, la Regione è in grado di rafforzare le competenze specifiche delle MPMI del tessuto imprenditoriale siciliano, aumentandone la competitività sui mercati internazionali.

3. Rafforzare il livello di brand-identity e tutela della proprietà intellettuale delle imprese siciliane anche attraverso strumenti innovativi.

La proprietà intellettuale è un bene strategico inestimabile per le imprese siciliane. La sua tutela è un elemento chiave per il processo di internazionalizzazione e per la salvaguardia della competitività all'estero. Senza la protezione delle idee, dei contenuti immateriali, delle innovazioni di processo e di prodotto le imprese non potrebbero raccogliere appieno i benefici della loro creatività, delle loro innovazioni e del loro lavoro.

La linea di intervento ha il fine di realizzare strumenti specifici per l'acquisizione di servizi specialistici volti alla tutela e protezione della proprietà intellettuale delle imprese siciliane. Tali servizi specialistici possono prevedere nuove tecnologie come gli NFT (Non Fungible Tokens) e la blockchain.

4. Sostenere le MPMI siciliane nella crescita sui mercati extra-regionali ed internazionali, anche emergenti, attraverso il sistema fieristico, missioni promozionali e altre azioni di sistema.

Le rilevazioni sull'export delle imprese siciliane mostrano una buona dinamicità del tessuto produttivo siciliano: i principali settori dell'export sono organizzati anche in distretti produttivi, le esportazioni riguardano un ventaglio di Paesi piuttosto eterogeneo. Tuttavia, anche per l'effetto dell'instabilità globale dovuta ai conflitti bellici in corso, si registrano delle flessioni nelle performance esportative siciliane. Per dare supporto al tessuto produttivo – coerentemente con quanto previsto dall'**azione 1.3.3 "Sostegno alle MPMI per la crescita sui mercati internazionali" del PR FESR Sicilia 2021-2027** si prevede la realizzazione di azioni strategiche in paesi target per ciascun settore produttivo, nonché la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore, in Italia e all'estero, anche in collaborazione con l'Agenzia ICE. Inoltre, si prevede l'organizzazione e la realizzazione di missioni di sistema all'estero, incoming in Sicilia e lo sviluppo di relazioni istituzionali internazionali. Si rileva che, anche attraverso la sezione "spazio partecipativo" del Portale Regionale per l'internazionalizzazione

<https://export.regione.sicilia.it>, saranno previsti momenti dedicati all'interazione con le imprese, al fine di conseguire una maggiore aderenza rispetto alle esigenze del sistema produttivo.

La scelta delle fiere internazionali, da inserire nella programmazione regionale, terrà conto dei seguenti criteri da soddisfare:

- numero di potenziali destinatari interessati al mercato target;
- mercato target per settore produttivo;
- carattere internazionale della fiera (criteri previsti nella base giuridica di ciascuna azione);
- storicità della fiera e suo trend di crescita;
- significatività dell'evento in termini di numero di espositori, buyer e paesi partecipanti;
- grado di soddisfacimento delle imprese.

I criteri per la selezione degli eventi sono dettagliati nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 3 ottobre 2025 - «Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Azione 1.3.3 "Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali". Modifica della Base giuridica del regime di aiuti 'de minimis' relativa ad attività di internazionalizzazione».

Le linee di azione previste presentano una certa flessibilità per adattare gli interventi specifici all'evolversi della crisi russo-ucraina e del momento storico. A tale scopo, durante il periodo di riferimento del PRINT (2026-2028), potranno essere attivati, su richiesta delle strutture regionali o del partenariato o delle rappresentanze delle imprese, dei momenti di confronto e approfondimento per, eventualmente, riorientare le linee di intervento o gli strumenti in funzione delle mutate priorità temporali. In linea generale, coerentemente con quanto previsto dall'OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" del PR FESR Sicilia 2021-2027 e con gli obiettivi e le modalità di azione della S3, al fine di rispondere propriamente ai fabbisogni riscontrati dal tessuto produttivo siciliano, la Regione intende promuovere momenti e spazi di condivisione tra diversi attori come università, camere di commercio, associazioni di categoria, distretti produttivi quale elemento strategico per la crescita della competitività internazionale delle MPMI siciliane.

In particolare, il ruolo della Regione è garantire un clima favorevole per lo sviluppo dell'export regionale costituendosi come punto di riferimento per un migliore coordinamento e una migliore integrazione tra soggetti e azioni sviluppate a favore delle imprese.

7. L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

All'attuazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione concorrono principalmente le risorse stanziare, per la Regione Siciliana, in riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027 ed in particolare gli strumenti finanziari connessi al PR FESR Sicilia, al PR FSE+, al PSR Sicilia 14/20 e al PSP 2023/2027. Azioni di internazionalizzazione vengono attuate anche con le risorse del POC 14/20 Azione 1.03.1 e con risorse regionali.

La scelta degli interventi da porre in attuazione e la selezione delle imprese beneficiarie o destinatarie degli interventi viene effettuata in base a criteri oggettivi stabiliti nella base giuridica di ciascuna

azione approvata dalla Giunta Regionale o individuati con provvedimento dirigenziale, nel caso di utilizzo di risorse regionali.

Il PR FESR Sicilia 21-27 è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022 e adottato dalla Regione Siciliana con la DGR n. 102 del 15 febbraio 2023.

Nello specifico, il PR FESR Sicilia 21-27 per l'obiettivo specifico RSO1.3 **"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"** prevede una dotazione finanziaria, aggiornata post riprogrammazione STEP, di € 413.172.690. Con l'azione 1.3.3, il sostegno alle singole MPMI può essere destinato alla partecipazione ad iniziative/fiere di rilevanza internazionale, all'attivazione di servizi di consulenza per l'internazionalizzazione con particolare riferimento al digital export, prevedendo anche l'attivazione dello strumento tipo "voucher". Le azioni hanno lo scopo di consolidare il posizionamento delle imprese siciliane nelle catene globali del valore. Inoltre, si intende, ove possibile, inserire un sistema premiante che intercetti almeno una delle traiettorie della S3 Sicilia 21/27, o il ricorso ad una delle kets previste dalla stessa Strategia. Sono previste, anche, azioni di sistema coordinate per la promozione delle imprese in specifici settori/mercati, ad esempio, iniziative di incoming e outgoing, iniziative di scouting, servizi di accompagnamento e altri interventi di promozione dei prodotti e servizi, anche attraverso canali digitali. Infine, non si esclude l'adozione di specifiche agevolazioni destinate ai distretti produttivi riconosciuti dalla Regione e alle imprese che ne fanno parte.

Con l'azione 1.4.1, invece, *"Qualificazione del capitale umano e sviluppo delle competenze all'interno delle imprese"* il PR FESR Sicilia 21-27 prevede il supporto, a favore delle PMI, in merito all'incremento delle competenze del personale interno, sia il livello dirigenziale che gli addetti alle attività di ricerca e sviluppo. Previa analisi dei fabbisogni delle imprese, l'azione prevede la pianificazione di strumenti – anche tipo voucher – volti a fornire una formazione specifica in materia di innovazione, nonché interventi concernenti l'erogazione di servizi reali.

Con decisione 6184 del 25 agosto 2022 della Commissione Europea è stato approvato il Programma FSE+ della Regione Siciliana per la programmazione 2021-2027, con una dotazione di oltre 1,5 miliardi di euro ai quali si aggiungono altri 500 milioni di euro stanziati sul Programma Operativo Complementare (POC). Nella nuova programmazione viene dato spazio, oltre a occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, anche a giovani e azioni sociali innovative.

Appare fondamentale l'integrazione degli interventi a carico dei due Programmi per contribuire a fornire al sistema produttivo regionale le risorse umane e le dotazioni strumentali utili a migliorare le competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese, e accompagnare il processo di digitalizzazione connesso alla promozione e vendita nei mercati esteri.

In particolare, l'obiettivo specifico del FESR RSO1.4 punta a *"sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"*, puntando direttamente al rafforzamento della qualificazione dei lavoratori delle imprese. L'azione è dunque complementare alle finalità del FSE+ che invece interviene sui livelli di istruzione ed apprendimento permanente.

Tra le modalità attuative l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di sottoscrivere accordi - quadro con l'Agenzia ICE, con Invitalia, con Sace e Simest e con gli altri enti pubblici la cui finalità specifica è diretta alla promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. La presenza di una significativa rete di uffici all'estero e l'esperienza e competenza in materia di internazionalizzazione delle imprese e attrazione degli investimenti esteri fanno degli istituti nazionali un veicolo strategico fondamentale anche a beneficio delle amministrazioni regionali.

Oltre agli strumenti di programmazione e gestione regionale, appena descritti, concorrono all'attuazione delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese, le agevolazioni proposte in ambito nazionale. Alcune di queste richiedono una stretta interazione tra le amministrazioni centrali e regionali, che concordano sia la tipologia di eventi da realizzare che i luoghi di svolgimento. Se l'evento si svolge nel territorio regionale, collaborano per la pianificazione e realizzazione delle attività e per il coinvolgimento delle imprese coerenti per settore.

Altri strumenti, come gli accordi con i principali marketplace globali, la creazione di vetrine del Made in Italy, le informazioni statistiche, e tutti gli altri servizi accessibili dai portali di riferimento, invece sono messi a disposizione del sistema nazionale a beneficio di tutte le MPMI. Al fine di massimizzare i risultati occorre che l'amministrazione regionale contribuisca alla diffusione delle informazioni relative agli strumenti e alle modalità di accesso affinché il sistema regionale possa beneficiare delle azioni introdotte dal Sistema Italia che incidono sia sugli aspetti formativi, che sugli aspetti promozionali e commerciali.

In ogni caso la strategia sarà coerente con le priorità contenute nel **“Piano d'azione per l'export italiano” del 26 marzo 2025** e precisamente:

STRATEGIA CON L' EUROPA - rafforzare il mercato europeo e la sua competitività, con una forte sburocratizzazione.

STRATEGIA CON GLI STATI UNITI - preservare la presenza delle nostre imprese nel mercato americano.

STRATEGIA con i più promettenti Paesi emergenti – India, Messico, Brasile, America Latina, Turchia, EAU, Arabia Saudita (più in generale i Paesi del Golfo), Paesi ASEAN (in particolare Thailandia, Vietnam, Indonesia e Filippine), taluni Paesi dell'Africa (in particolare Sudafrica e Algeria), Balcani Occidentali e Asia Centrale, sono Paesi di grande interesse per l'export regionale ed alcuni di essi sono a più alto potenziale di crescita, come la Turchia, gli EAU, l'Arabia Saudita, i Paesi ASEAN e l'Asia Centrale e rappresentano i Paesi target per la strategia di internazionalizzazione dei prossimi anni.

Una particolare attenzione è rivolta **al mercato cinese** con una platea di 1,4 miliardi di consumatori. Le ns produzioni di eccellenza si dovranno rivolgere ad un target di consumatori alto spendenti sensibili alla qualità ed alla salubrità dei prodotti ed al loro legame con il territorio.

8 - SPRINT Sicilia – Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese

La Regione ha riattivato lo "Sprint", ovvero lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese, presso l'Assessorato alle Attività produttive, con l'obiettivo di accorciare le distanze tra

imprese e istituzioni. Lo sportello ha il compito di agevolare l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari, svolgendo azioni di raccordo con altri enti regionali e nazionali che attuano interventi nel campo dell'internazionalizzazione.

Lo Sportello opera in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 4 agosto 2000 ed è stato istituito dalla Regione Siciliana ai sensi del D.P.R. 9 febbraio 2001, n. 161, mediante Protocollo Operativo di costituzione sottoscritto nel novembre 2002.

In attuazione del quadro normativo sopra richiamato, lo SPRINT Sicilia svolge la propria attività in collegamento istituzionale con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con ICE-Agenzia, con SIMEST S.p.A., con SACE S.p.A. e con Unioncamere Sicilia, assicurando la cooperazione multilivello con gli attori nazionali dell'internazionalizzazione.

Lo Sportello garantisce il coordinamento dei rapporti con le amministrazioni e gli enti sopra citati, contribuendo al raccordo tra le strategie nazionali e le politiche regionali per l'internazionalizzazione delle imprese, anche in relazione alle iniziative previste dal PRINT Sicilia e dagli strumenti comunitari di programmazione.

Ai sensi del Protocollo costitutivo e dell'art. 20 della L.R. 22 dicembre 2005, n. 19, lo SPRINT Sicilia adotterà un proprio Programma di Attività, articolato nei seguenti assi operativi:

a) Consulenza e servizi di accompagnamento alle imprese

Erogazione di servizi specialistici a supporto dei processi di internazionalizzazione, comprendenti analisi strategiche, supporto finanziario, tutela della proprietà industriale (marchi e brevetti), contrattualistica e fiscalità internazionale, project ed export management, marketing internazionale, sostenibilità, servizi di interpretariato e assistenza tecnica nei processi di follow-up.

b) Orientamento ai mercati

Predisposizione di studi di fattibilità, piani Paese, indagini e analisi di mercato finalizzate alla valutazione dei rischi e delle opportunità e al sostegno delle imprese nell'individuazione dei mercati esteri di maggiore interesse.

c) Informazione e formazione

Realizzazione di attività informative e formative attraverso conferenze, seminari, workshop, percorsi di alta specializzazione, master, attività online/e-learning e in presenza. Sono altresì inclusi study tour, attività di incoming di delegazioni istituzionali ed imprenditoriali e iniziative volte al trasferimento di competenze in materia di export e internazionalizzazione.

d) Promozione

Organizzazione di attività di promozione integrata, animazione territoriale, roadshow, missioni commerciali, business forum in Italia e all'estero, nonché incontri B2B in modalità digitale e in presenza, finalizzati alla valorizzazione dei settori produttivi regionali.

Lo SPRINT promuove inoltre iniziative di promozione integrata del Sistema Paese, intesa come azione sinergica di diplomazia economica, culturale e scientifica, per rafforzare il posizionamento delle imprese siciliane sui mercati internazionali, in collaborazione con Ambasciate, Uffici ICE, Istituti Italiani di Cultura e Camere di Commercio Italiane all'Estero.

e) Attrazione degli investimenti esteri in Sicilia

Azioni di promozione del territorio regionale e di valorizzazione delle opportunità localizzative rivolte a investitori esteri, includendo la presentazione degli asset territoriali, l'assistenza preliminare nei processi decisionali e il raccordo istituzionale con gli enti competenti ai procedimenti autorizzativi. Le attività sono sviluppate in coordinamento con la Conferenza Stato-Regioni – Sviluppo Economico, con il Comitato per l'Attrazione degli Investimenti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e nell'ambito di Expo internazionali e dei progetti nazionali destinati alle Regioni.

9. COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

Nel rispetto dei regolamenti comunitari, la comunicazione legata alle linee di intervento previste dal PRINT intende investire in una combinazione di attività e strumenti in grado di massimizzare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

In questo ambito le azioni e gli strumenti di comunicazione sono finalizzati a diffondere la conoscenza e ad incrementare consapevolezza degli interventi del PRINT e delle attività regionali nei confronti dei cittadini, nonché nel rafforzare e incrementare il livello di partecipazione delle imprese alle opportunità offerte dalla Regione in tema di internazionalizzazione.

Il principale strumento di comunicazione è rappresentato dal portale <https://export.regione.sicilia.it>. Il nuovo portale risponde all'esigenza di offrire alle imprese siciliane uno strumento di supporto allo sviluppo, definizione e attuazione di progetti di export tradizionale e/o digitale. La realizzazione del portale Export.regione.sicilia.it si pone in un rapporto di complementarità rispetto al portale nazionale "export.gov.it" del MAECI allo scopo di integrarlo con ulteriori funzionalità riferite a tematiche regionali, nonché fornire informazioni concernenti l'offerta dei servizi a supporto dell'internazionalizzazione con il fine di mettere a disposizione delle imprese un quadro completo di indicazioni regionali e nazionali. Il Portale, ad oggi, gestisce i bandi delle Attività Produttive di partecipazione alle fiere internazionali ed iniziative regionali di promozione delle produzioni di eccellenza. E' stata, inoltre, realizzata, dall'Assessorato delle Attività Produttive, una nuova immagine coordinata per migliorare l'attività di comunicazione delle azioni destinate all'export siciliano, che consenta la immediata riconoscibilità visiva dell'Assessorato e delle imprese che partecipano agli eventi promossi dallo stesso. Il **nuovo logotipo "LU'STRU – unveil a bright Sicily"**, registrato presso EUIPO (European Union Intellectual Property Office), è stato ideato e realizzato dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, grazie ad un Accordo di collaborazione. Con il marchio Lùstru, dal dialetto siciliano, "brillare/dare lucentezza", l'Assessorato delle Attività Produttive vuole "mettere in luce" le eccellenze siciliane nelle manifestazioni internazionali.



Il logotipo, insieme alle altre componenti dell'immagine coordinata, al simbolo della Regione Siciliana e al simbolo della Unione Europea, ove previsto, è parte integrante del materiale informativo e di comunicazione del Dipartimento delle Attività Produttive.

10. PIANO DI AZIONE 2026 -2028

Come previsto al comma 2 dell'art. 1 - Coordinamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese - della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 20 – “Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32”, il nuovo Piano di azione del PRINT potrà essere definito una volta costituito il Comitato per l'internazionalizzazione dell'economia siciliana, così come previsto al comma 1 del succitato articolo della legge.

LINK utili

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali>

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive>

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-agricoltura>

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-pesca-mediterranea>

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-sviluppo-rurale-territoriale>

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-turismo-sport-spettacolo/dipartimento-turismo-sport-spettacolo>

<https://export.regione.sicilia.it/news>

<https://www.ice.it>

<https://www.simest.it>

https://cdp.it/sitointernet/it/offerta_per_le_impresa

<https://www.sace.it>

<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/internazionalizzazione-regione-riattiva-sportello-sprint-impresa>

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

Tel. 0917079439

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it**Servizio 4 – Internazionalizzazione, Attività promozionali e PRINT**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

Tel. 0917079437

internazionalizzazione.ap@regione.sicilia.it

Palermo, prot. n. 724 del 14/01/2026

Rif. prot. n.

del

Allegati n. 1

All'On. Assessore delle Attività Produttive
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto
SEDE**Oggetto:** Programma Regionale per l'internazionalizzazione 2022 – 2028 - "PRINT".

Il PRINT, di cui all'art. 1 *"Coordinamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese"* della L. R. 22 dicembre 2005, n. 20 *"Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32"*, è il documento strategico, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, la cui finalità è quella di dare sistematicità e organicità all'azione regionale verso l'estero, modernizzando i processi di governance, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e favorire la realizzazione di investimenti esterni in Sicilia.

Il documento è stato aggiornato, con il contributo dei rami dell'Amministrazione competenti e con il partenariato, tenendo conto di:

- **"Piano d'Azione per l'export italiano"**, 26 marzo 2025, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con la Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del MAECI e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e con ICE – Agenzia per gli ambiti di competenza.
- **DGR 385 del 9 dicembre 2025** che ha condiviso lo schema di *"Intesa tra la Regione Siciliana e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il rafforzamento e la competitività dei processi di internazionalizzazione per il sistema delle imprese siciliane"*.
- **Studio Prometeia sulla filiera siciliana dell'Agrifood**, presentato al forum delle economie a Ragusa il 12 giugno 2025.
- **Strategia Regionale dell'Innovazione per la specializzazione Intelligente S3 Sicilia** - DGR n. 290 del 31/05/2022 - programmazione 2021-2027.

Si trasmette per il successivo inoltro alla Giunta Regionale.

La dirigente del Servizio 4

Gabriella Iannolino

GABRIELLA IANNOLINO

REGIONE SICILIANA

DIRIGENTE

14.01.2026 12:16:16 GMT+01:00

Il Dirigente Generale

*Dario Cartabellotta***DARIO****CARTABELLOTTA**

Firmato digitalmente da DARIO

CARTABELLOTTA

Data: 2026.01.14 13:07:13 +01'00'

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP): e-mail Urp.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Stanza

Piano

T

Tel.

0917079552 -0917079439 -917079742

ricevimento

Lunedì 9,30 – 13,00; mercoledì 15,30–17,30